

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Seduta del giorno martedì 23 Settembre 2014**

**Question Time delle ore 09:40**

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Buongiorno a tutti, iniziamo i lavori della seduta odierna del Consiglio Comunale, se prendete posto possiamo aprire le question time. Partiamo con il question time numero uno, progressivo 719, avente come oggetto: "Realizzazione di giostrine presso il Plesso Pisani a Pianura". L'interrogante è il Vicepresidente Marco Nonno e dovrà rispondere l'Assessore Palmieri. Prego il Consigliere Nonno di prendere la parola per illustrarci la prima question time.

**CONSIGLIERE NONNO:** Buongiorno Presidente, buongiorno Assessore. La vicenda relativa alle giostrine nella scuola elementare del Plesso Pisani, è una vicenda che si trascina dal lontano 2009, nel 2009 l'allora Assessore alla Pubblica Istruzione fece sotto mia insistenza, richiesta alla Provincia che aveva dei fondi disponibili per realizzare le giostrine, appunto la richiesta corredata di progetto di messa in opera di giostrine all'interno dei giardini della scuola. La Provincia ci rispose che, purtroppo per realizzare a spese sue queste giostrine, di cui ripeto aveva a disposizione i fondi per realizzarle, aveva bisogno di una delibera che concedesse per un tot numero di anni questi suoli esterni alla scuola in comodato di uso all'Amministrazione Provinciale stessa. Questo venne fatto, così ci adoperammo, riuscimmo a fare la delibera su richiesta della Provincia nelle forme e nei modi che ci richiedeva, siamo arrivati al 2010, nel 2011 arriva la nuova Giunta, ci riadoperiamo e rimandiamo un fitto carteggio, ma le giostrine non sono mai state messe. Vorrei capire se verranno messe o non verranno messe, visto che ormai abbiamo salutato anche l'Ente provinciale, c'è stato un periodo di insistenza, vorrei capire, anche per sapere se si è impantanata alla Provincia ed è ovvio che se si è impantanata alla Provincia, noi abbiamo l'Assessore Moschetti che è ancora in servizio permanente ed effettivo fino a dicembre, quindi avremo ancora la possibilità di non perdere questa opportunità per le scuole elementari di Pisani, che ricordo all'Assessore che la scuola di Pisani è una scuola che vive in una periferia della periferia della città, perché la Contrada Pisana è la famosa contrada dove c'è stata la discarica di Pianura, dove Pianura è periferia e Contrada Pisani è periferia della periferia, non essendo né Quarto, né città di Napoli. Sono piccoli segnali che la Pubblica Amministrazione dovrebbe dare agli abitanti delle periferie, per non farli sentire ancora più abbandonati di quanto realmente poi sono.

**ASSESSORE PALMIERI:** Consigliere, le rispondo subito, anche perché in buona parte, anche se per le vie brevi ci siamo già confrontati sulla materia.

Il tema mi fu posto esattamente dal Consigliere nel 2012 ed effettivamente l'intenso carteggio a cui il Consigliere faceva riferimento c'è stato e c'è stato non con l'Assessore Moschetti, perché la possibilità di parchi giochi era in capo alla Presidenza e quindi il carteggio si è svolto con gli uffici del Presidente della Provincia e con l'Assessore che il Presidente aveva delegato ad occuparsene, che era Patrizia Sannino.

Ora, ad un primo invio di richieste, fatto dalla sottoscritta con invio reiterato della delibera, che già nel 2009, come lei segnalava, era stata predisposta dalla Giunta perché queste giostrine, questo parco giochi venisse realizzato nel plesso della scuola di Pianura, abbiamo avuto una risposta, un riscontro negativo e il riscontro negativo veniva motivato in una maniera ben precisa e cioè ci fu detto e siamo agli inizi del 2013, che la deliberazione che il Comune di Napoli avrebbe dovuto predisporre doveva essere assolutamente rispettosa in tutto e per tutto del format che la Provincia contestualmente nella risposta ci forniva ed era un format di predisposizione di delibera consiliare.

Naturalmente devo dire che, io ho chiesto dei chiarimenti anche per le vie brevi su questo aspetto, mi chiedo perché la delibera dovesse essere di Consiglio e non di Giunta che era il motivo per cui in effetti loro non avevano preso in considerazione quella fatta nel 2009.

La risposta è che, trattandosi di una cessione in comodato di uso gratuito trentennale del suolo, perché effettivamente nel format si prevede questo, si trattava quindi di argomento su cui la Giunta non si poteva esprimere autonomamente, se non autorizzata dal Consiglio stesso, perché per realizzare questi parchi giochi in realtà noi cediamo il suolo alla Provincia, ci occupiamo di tutta la copertura assicurativa, della manutenzione e via di seguito, ma di fatto si tratta di un comodato di uso gratuito trentennale.

Naturalmente dal mio punto di vista, se lo scopo è realizzare luoghi di gioco e luoghi di apertura della cool al territorio, la cosa probabilmente verrà ben vista anche dal Consiglio Comunale, per questo motivo siamo andati avanti con il PRM in due direzioni.

Una prima direzione, visto che si trattava di delibera di Consiglio, è stato un sondaggio presso tutte le Municipalità per sapere se c'erano luoghi, aree di loro interesse per le quali le Municipalità avessero ritenuto di voler adoperarsi entro quel format, cioè con questa modalità. Alcune Municipalità ci hanno risposto, devo dire che abbiamo dovuto rinnovare più volte l'invito, altre non ci hanno mai risposto, in linea di massima abbiamo raccolto però un numero congruente di richieste da farci capire che si può andare lungo la strada di questa delibera.

Ora, il PRM sta predisponendo la delibera di proposta al Consiglio, la quale delibera presuppone che il Consiglio, che questo Consiglio sovrano, accetti il principio, perché se questo Consiglio accetta il format, cioè accetta il principio che, per realizzare dei parchi giochi noi facciamo la cessione, seppure temporanea, ma trentennale di suoli, allora ovviamente tutte le richieste, in primis quella di Pianura, perché è arrivata prima, vista che è lì dal 2009, ma successivamente anche tutte le altre saranno di conseguenza autorizzate.

Va detta un'ultima cosa rispetto al Plesso Pisani, che con la preside attuale della Scuola Troisi, della Scuola Pisani a Pianura, noi abbiamo intrattenuto negli ultimi due anni un rapporto piuttosto intenso. Non le sfuggirà, Consigliere, probabilmente ne sarà stato informato dalla scuola stessa, che noi abbiamo proposto quella scuola come uno dei

presidi per la progettazione sperimentale di contrasto alla dispersione e abbiamo insieme alla Preside definito un modello di intervento, che volesse coinvolgere nella scuola, negli spazi di cui la scuola dispone e che sono attualmente inutilizzati anche dei presidi per le mamme, addirittura un consultorio, la possibilità per le mamme di fare delle attività pomeridiane.

Il progetto è pronto, ha subito una interruzione non per causa nostra, addirittura noi avevamo già vincolato a quella scuola 15 mila Euro dei fondi della 285 e glielo potrà confermare la Preside, ma lo step è stato dovuto a problemi interni alla scuola.

La Preside Manto con cui ho parlato agli inizi dell'anno scolastico, come faccio spesso con i dirigenti anche per fargli gli auguri di buon lavoro, mi ha detto Assessore mi dispiace moltissimo, io sono in torto con voi, ma ci sentiamo presto, io ho avuto dei forti problemi interni, per cui l'anno scorso non ho potuto dar seguito al progetto.

Questo a dimostrazione di una volontà secondo me di superare l'idea periferica che alcuni luoghi hanno di se stessi nell'unico modo possibile, facendo della scuola il luogo dove non soltanto i bambini, ma anche le mamme, ma anche gli zii, ma anche le zie e tutta la comunità, possa trovare un inserimento di varia natura, per esempio volevamo farne un centro per un consultorio sulle giovani mamme e le gravidanze precoci.

È un progetto che abbiamo condiviso con la Preside, che avremmo dovuto condividere anche con la parrocchia del luogo, avevamo in programma un incontro, vi dico che è stata proprio la Preside a chiedermi una pausa, a chiedermi di aspettare e naturalmente io sto aspettando perché non posso fare diversamente, però questo per testimoniare che comunque un impegno su quel territorio noi ce lo stiamo mettendo.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ringrazio l'Assessore e cedo la parola al Consigliere Nonno per una breve replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** L'Assessore lavora e si impegna e le mie continue interrogazioni sono soltanto il mio contributo al buon funzionamento della cosa pubblica, devono essere intese in questo senso.

Ritornando alla questione giostrine e poi dopo le dirò anche in merito alla eventuale soddisfazione del question time, noi abbiamo tempo fino a dicembre, perché io non so poi con la Città Metropolitana, con quello che ne nascerà dopo, se avremo il porto delle nebbie, perché per esperienza quando un Ente nasce, prima che si inizi a carburare e si inizi a capire come funzioni la macchina passa almeno una consiliatura, ma questa è una mia considerazione basata sulla mia piccola esperienza, faccio il Consigliere da venti anni, ho visto una serie di riforme e mi sono reso conto che la macchina amministrativa prima che caruri, che inizia a produrre ce ne vuole almeno una consiliatura.

Se questo benedetto PRM che non si è mai distinto per celerità di esecuzione e per capacità di produzione degli atti, venisse pressato ulteriormente, oltre che dall'Assessore, anche da me e da tutti gli altri, anche dal Sindaco, probabilmente, questi signori che qualche volta ci hanno fatto letteralmente, scusatemi il termine, buttare il sangue e ricordo la palestra della Scuola Falcone, approvata nel 2009 e realizzata nel 2012, nel 2013, se riusciamo a mettere un pochetto di benzina sui piedi di questi signori possiamo eventualmente, altrimenti io mi ritroverò il 1 dicembre con lo stesso question time a certificare la perdita di questi fondi.

Sono soddisfatto per l'impegno che l'Assessore mette e nella cortesia con la quale risponde e manifesta la propria disponibilità, non sono soddisfatto ovviamente per il tipo di impegno che stiamo facendo impiegare da questi dirigenti e da questi funzionari della Pubblica Amministrazione, che qualche volta dovrebbero lavorare un po' di più e meglio. Grazie. Assessore, un'ultima cosa, sulla questione dei progetti doposcuola, io alla scuola ho fatto regalare una cucina da campo, perché la Preside mi aveva chiesto di realizzare di estate, proprio un progetto e mi ero preoccupato di fargli arrivare ed è pronta dall'esercito una cucina da campo per fargli fare la scuola estiva, il campo estivo con le mamme e i parenti nel giardino dove avremmo dovuto realizzare le giostrine. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Passiamo adesso al secondo question time con progressivo 720 avente come oggetto: "Smaltimento dello scarto delle potature". L'interrogante è sempre il Vicepresidente Marco Nonno e dovrà rispondere poi il Vicesindaco Sodano. Prego il Consigliere Nonno di riprendere la parola e illustrare anche questo question time.

**CONSIGLIERE NONNO:**Questo dello scarto delle potature, meglio di me la conosce il Vicesindaco, io ormai con le potature e con il servizio potature ho un pessimo rapporto, intervengo in maniera autonoma, ma cerco di risolvere il problema più di una volta, io aspetto che qualcuno mi denunci quando intervengo in maniera autonoma, in modo che fra le tante pendenze mi porterò pure la pendenza che per me è un'altra medaglia sul petto, quella relativa agli interventi per il recupero urbano della nostra città, ma non voglio dilungarmi.

Noi prima portavamo questi scarti a Scampia e avevamo un sistema che sembrava funzionasse, oggi questo sistema non funziona ed io ho fatto bonificare un parco due settimane fa e non le dico, Assessore, solo perché stiamo facendo il question time perciò le do del lei, che cosa ho dovuto passare per gli scarti di queste potature di questo parco a Via Vecchia che circa venti giorni fa, quindici giorni fa ho bonificato facendo tutta una serie di capriole con avvitaamento.

Questo non è normale, perché oggi sollevo io il problema, soprattutto nelle zone in cui vivo e che conosco, ma basta camminare per la città di Napoli e vediamo i marciapiedi che non hanno più la graniglia, ma hanno delle piante alte due metri, penso che le avrà viste pure lei e quello è un problema, perché gli stessi operatori dell'Asia adesso quando andranno a togliere questa erbaccia, che non più erbaccia dei due centimetri, ma erba alta un metro dai marciapiedi non potrà metterla nei cassonetti della spazzatura.

Mi chiedevo, Vicesindaco, se ha trovato una soluzione, se si è attivato in qualche modo per affrontare questo problema che sta letteralmente esplodendo, anche perché da settembre iniziano le potature fino a dicembre, come lei mi insegna e ovviamente il problema non è da sottovalutare, soprattutto se non viene affrontato in anticipo.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Cedo la parola al Vicesindaco per la risposta ai quesiti posti. Prego.

**ASSESSORE SODANO:** Ringrazio il Consigliere Nonno per questo question time che

ci consente anche di dare alcune informazioni.

L'interrogazione è del gennaio del 2014, quando ci fu la chiusura della piattaforma di Scampia rispetto alla quale io rispondo per la parte di competenza, ma è evidente che, quella afferisce all'area patrimonio e negli anni passati non si è mai proceduto a mettere, adeguare alle normative quella piattaforma, per cui per una decisione un po' anche a mio avviso affrettata e burocratica, fu chiusa quella piattaforma.

All'epoca dell'interrogazione ci fu un piccolo periodo, breve periodo in cui ci furono delle difficoltà per il conferimento, che abbiamo poi risolto nell'accogliere il materiale verde presso il nostro sito di trasferimento in Via Brece, l'ex ICM e quindi tutti i conferimenti del materiale, quello che segnala il Consigliere Nonno avviene perché troppo spesso c'è nell'organizzazione del lavoro, dei lavori, c'è un difetto di comunicazione, per cui non viene comunicato tempestivamente all'Asia, che si fa l'operazione, per cui accade quell'episodio che noi abbiamo detto che non vogliamo più vedere degli sfalci a terra, in attesa che si possa poi prelevare e trasportare.

Al momento si va all'ex ICM e da lì man mano che si fanno i quantitativi che consentono un camion di media portata, vanno presso l'impianto di gestione anaerobica di Salerno, che ha bisogno di materiale verde come strutturante per gli impianti di compostaggio e quindi non c'è costo per il Comune, se non il trasporto da Napoli a Salerno.

Quello a cui fa riferimento il Consigliere Nonno, di una ditta di Castelvolturno che avrebbe fatto questi lavori per conto del Comune, la notizia è vera in parte, si tratta del Consorzio Vela che si è aggiudicato una gara per il conferimento di materiale, una gara fatta da Asia, non dal Comune, perché c'è stato un periodo di fermo impianto a Salerno e per quel periodo il Consorzio Vela trasferiva verso gli impianti dedicati.

Approfitto del question time, anche per provare a dare qualche soluzione ed essere propositivi, io penso che noi dobbiamo riaprire quella piattaforma di Scampia a brevissimo e stiamo valutando nell'incontro che abbiamo avuto con il patrimonio, la possibilità di assumere nella competenza dell'area parchi e giardini, in modo che facciano la gestione diretta, perché comunque presso quell'impianto, quella piattaforma, i lavori da farsi non sono molto onerosi, insomma bisogna sistemare gli impianti di raccolta delle acque, bisogna fare piccoli lavori di sistemazione strutturale, si può fare con interventi minimi ed io vorrei rapidamente, già per la prossima potatura, avere quell'altra area.

Abbiamo chiesto anche alle Municipalità di indicarci delle aree, perché l'ideale sarebbe che ogni Municipalità o comunque Municipalità confinanti avessero una piccola area di stoccaggio, perché ci consentirebbe di efficientare il servizio e di abbattere ulteriormente i costi, perché ripeto noi quello che manca è questa azione di raccordo, perché il destino finale del prodotto fortunatamente è un prodotto ricco che ci migliora i trend sulla raccolta differenziata ed è utile per gli impianti come strutturati.

Altra cosa che abbiamo fatto, è fatto risistemare, ho scoperto per caso che il Comune di Napoli aveva in dotazione un trituratore presso un nuovo autoparco, il trituratore lo stanno ultimando con 20 mila Euro, quindi una cifra limitata, stiamo sistemando un trituratore ed io vorrei che anche qui, oltre a questo grande, che ci consente di ridurre molto il materiale e di non aver bisogno neanche del trasferimento, ho fatto fare una previsione per vedere se nei grandi parchi possiamo avere dei trituratori medi o piccoli, che ci consentono almeno per la produzione di verde da sfalcio e da potatura all'interno dei parchi, di lasciarla lì e di riutilizzarla come ammendante all'interno dei parchi.

Ci stiamo lavorando, però voglio tranquillizzare che io condivido che noi quella

piattaforma dobbiamo riprenderla, perché averne una nella zona orientale e una nella zona nord, riduce anche le ore di lavoro dei nostri operatori, che chiaramente per andare tutti verso ICM devono attraversare spesso la città come sta accadendo ad esempio da Bagnoli, da Fuorigrotta o da Pianura e sono alcune ore di lavoro che si potrebbero utilizzare per fare altre iniziative.

Per quanto riguarda il diserbo, dopo alcuni mesi abbiamo finalmente anche con Asia, attuando quanto previsto dal contratto di servizio, pianificati interventi di diserbo, da ieri, hanno cominciato già dal mese di agosto, ma ieri fanno la zona di Posillipo e di Bagnoli, stanno facendo due Municipalità e ci sarà un piano e quando volete possiamo anche inviarli ai Consiglieri, un piano di diserbo programmato per la intera città.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie Vicesindaco.

Consigliere Nonno, se accende il microfono per la sua replica, perché è spento.

**CONSIGLIERE NONNO:** Mi ritengo soddisfatto nell'intento comunque di voler riaprire la piattaforma di Scampia e sono estremamente convinto che, come del resto ha manifestato il Vicesindaco che dobbiamo farlo entro questa potatura, altrimenti non ha senso, anche perché, ripeto, giusta una parentesi per smaltire il verde di questo intervento che ho fatto in questo parco di Pianura, sono riuscito a riempire un cassone e poi hanno impiegato una giornata per andarlo a scaricare e quindi sono costi che questa Pubblica Amministrazione non può sopportare, perché tenere quattro operai, che poi si dividono i turni, perché poi devono aspettare che si fermi, la pausa e tutto il resto, dobbiamo efficientare le forze in campo al massimo.

Assessore, io la prendo per buona, spero che riusciremo ad utilizzare questa piattaforma nell'ultima potatura e quindi non potremo che avere dei grazie dai cittadini.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Passiamo ai prossimi question time.

Il terzo come interrogante sempre Marco Nonno, che ha ricevuto una risposta scritta, quindi passiamo ai question time successivi e su richiesta del gruppo di Ricostruzione Democratica, passiamo al progressivo 926, avente come oggetto: "Problematiche relative alla refezione scolastica". Interroganti l'intero gruppo, penso che interverrà la Consigliera Molisso e come relatore c'è l'Assessore Palmieri.

Consigliera Molisso, prego a lei l'illustrazione del question time.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Grazie Presidente.

Le problematiche relative alla refezione scolastica vengono affrontate in questo question time, diciamo sotto una duplice prospettiva, una relativa alla qualità del servizio di refezione scolastica, cioè prende ad oggetto, al di là diciamo dei capitolati, delle diete, dei menù e delle intenzioni anche buone dell'Amministrazione, ci si chiede che cosa realmente arrivi sulle tavole dei nostri piccoli concittadini e se diciamo la qualità di quello che viene servito, in primo luogo corrisponde a quello che è stato richiesto nel capitolato di appalto e soprattutto se esiste una forma di controllo per valutare e questo diciamo è un problema che si potrebbe affrontare sotto tanti punti di vista, appaltiamo la riparazione di una buca, ma poi chi controlla che quella riparazione venga effettuata secondo i canoni previsti dal contratto, secondo le indicazioni che la stazione appaltante

ha fatto? La qualità della refezione è stata oggetto tra l'altro di un vero e proprio movimento da parte delle famiglie, che addirittura si sono riunite sotto la sigla di un Comitato Ripensa alla Mensa ed hanno avviato un'interlocuzione con l'Amministrazione durata mesi, nella quale loro sottoponevano all'Amministrazione Comunale, in riunioni congiunte anche con la Commissione Scuola e con la Consulta delle Elette una serie di richieste, ritenendosi sostanzialmente insoddisfatte appunto della qualità dei cibi, in assoluto della cultura alimentare che alberga nelle nostre scuole, in particolari in quelle comunali e questo diciamo è un primo profilo.

Il secondo profilo invece attiene a degli aspetti squisitamente finanziari e vorrei a tal proposito far presente ai miei colleghi e alla città tutta, che il servizio di refezione scolastica impegna oltre il 50 per cento della spesa di tutti i servizi a domanda individuale nel loro complesso, cioè stiamo parlando di un investimento enorme da parte del Comune di Napoli.

È in dubbio che, nel corso di questi tre anni il servizio di refezione scolastica ha attraversato dei momenti di criticità, ricordiamo il ritardo con cui partì nell'anno scolastico 2011/2012, ma anche finanziario, perché abbiamo assistito alla sistematica richiesta di stanziamenti aggiuntivi da parte delle Municipalità, che puntualmente in corso di anno si sono trovate senza fondi per pagare le ditte appaltatrici, questo diciamo a nostro avviso è un sintomo di una cattiva capacità di programmazione da parte dell'Amministrazione, situazioni analoghe le abbiamo registrate per quanto concerne gli appalti relativi agli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014, tanto è vero che siamo stati costretti ad indire una minigara di appalto per consentire il servizio di refezione per gli ultimi mesi dell'anno solare 2012, senza peraltro garantire la tempestività dell'avvio del servizio con l'avvio del tempo pieno nelle scuole.

Sotto il profilo sempre finanziario, ci sono delle importanti novità che si sono manifestati nelle more tra la presentazione dell'interrogazione e la discussione di questa mattina, l'interrogazione è stata protocollata a luglio e durante il mese di agosto, l'Amministrazione ha emanato ben due delibere, che in qualche modo incidono sul servizio refezione, in particolare sulla spesa di questo servizio, la delibera 599, che quantifica grossomodo il costo per la refezione del 2013 in una cifra che è di poco inferiore ai 19 milioni di euro. Noi sappiamo che in attuazione del piano di riequilibrio è necessario che la spesa per il 2014 sia almeno del 5 per cento inferiore a quella del 2013. Noi allo stato non siamo in grado di stabilire qual è la cifra impegnata dal Comune di Napoli per l'anno 2014, sempre per lo stesso motivo, perché la copertura e il servizio si è interrotto con la chiusura delle scuole a giugno, da settembre a dicembre non abbiamo ancora notizie se ci sia una gara in corso, perché la gara bandita dall'amministrazione nel mese di agosto prevede un servizio che parte da gennaio, per cui cosa succede da settembre a dicembre? La scuola è iniziata e la refezione non è partita. Quando partirà la refezione e soprattutto qual è il costo per questi tre mesi? Vogliamo inoltre sapere se l'Assessore è in grado di riferirci qual è l'ammontare complessivo della spesa impegnata per il servizio di refezione scolastica per tutto il 2014. Vi è un altro problema di bilancio. Noi sappiamo che la legge ci impone la copertura del 36 per cento dei costi dei servizi a domanda individuale, ma perché la legge ha stabilito questo limite? L'intento del legislatore è chiaro: si chiede agli enti locali di attingere dai contribuenti una percentuale non inferiore al 36 per cento dei costi e risulta testualmente dalle delibere che nonostante un aumento di tutte le fasce di tutte le tariffe per fascia del servizio di refezione la

copertura non arriva neanche al 30 per cento. Inoltre la novità introdotta prevede che per le famiglie con un reddito da 0 a 5 mila Euro sarà possibile l'esenzione totale dal versare il contributo alla refezione a patto che queste presentino un'autocertificazione dalla quale si evinca uno stato di indigenza. Questi auto-certificanti godranno di un contributo *welfare* alla refezione. L'operazione quindi è molto semplice: noi non copriamo il servizio refezione scolastica con le tariffe degli utenti e lo prendiamo dal capitolo di bilancio del *welfare*, cioè raggiungiamo formalmente la copertura del 36 per cento non attraverso il contributo di chi effettivamente usufruisce del pasto ma attraverso la fiscalità generale degli stanziamenti per le politiche sociali. In pratica si tenta di eludere la norma del 36 per cento con i fondi del Comune di Napoli. Secondo quest'operazione non solo è sbagliata ma ha un intento puramente demagogico perché in questo modo si creano buchi di bilancio e non avviando una programmazione finanziaria che ci dica nel previsionale e nel consuntivo quanto noi impegniamo sulla refezione e siamo costretti a fare debiti fuori bilancio e ad attingere al fondo di riserva noi creiamo buchi di bilancio. Le conseguenze del dissesto e dei buchi di bilancio si ripercuotono contro le stesse fasce deboli che con quest'operazione di facciata l'amministrazione dice di voler tutelare, perché sono i poveri che non hanno la possibilità di comprare i servizi, quindi stiamo utilizzando un meccanismo che non è veritiero, perché sarebbe molto più semplice, più onesto e più giusto chiedere il sacrificio al cittadino nel momento in cui usufruisce di un servizio piuttosto che illuderlo di dare la gratuità del servizio della refezione scolastica attraverso un contributo *welfare* che non fa altro che determinare buchi di bilancio ed eludere le norme di legge. Volevo fare un ultimo rilievo sulla questione: lo scodellamento introdotto da quest'Amministrazione ha determinato un aumento del 30 per cento dei costi della refezione. È vero che lo scodellamento determina un miglioramento della qualità del servizio ma è anche vero che questo scodellamento lo si registra ancora una volta nelle zone bene della città determinando una discriminazione. Faccio un esempio: nelle zone collinari si raggiunge quasi il cento per cento di refezione multi razione mentre nei quartieri orientali si arriva a malapena al 13 per cento e il dato è ancora più paradossale se si pensa che in periferia gli edifici più moderni sono dal punto di vista strutturale più idonei a consentire lo scodellamento. Riguardo alla qualità dei cibi mi richiamo integralmente a quanto espresso nell'interrogazione. L'unico rilievo che vorrei fare attiene a una novità e quindi chiedo all'Assessore di aggiornare la sua risposta. Nelle more tra la presentazione dell'interrogazione e questa discussione il Comune di Napoli ha bandito la nuova gara che, come dicevo prima, partirà a gennaio 2015 lasciando aperta questa grande incognita di che cosa accadrà fino a dicembre, nella nuova gara nonostante i ripetuti incontri con il comitato genitori di "Ripensa la mensa", con la consulta delle elette, con la Commissione Scuola e le sollecitazioni volte a migliorare la qualità - l'ASL dice che i bambini devono mangiare almeno tre porzioni di frutta al giorno ma i bambini stanno a scuola in media otto ore e in pratica mangiano a casa soltanto la sera - mi domando, se questo Assessorato consente ai bambini di mangiare qualunque tipo di merenda, di non poter portare frutta perché si dice che le maestre non possono sbucciarla, quand'è che questi bambini potranno mangiare le tre porzioni che l'ASL dice che dovrebbero obbligatoriamente mangiare per evitare problemi di obesità. Le richieste sono l'eliminazione della carne rossa, l'aumento dei pasti a base di legumi, la presentazione di pesce e di verdure in modo che siano gradite ai bambini perché non dimentichiamo che secondo quanto riferito dalle maestre e dalle responsabili di circolo la frutta e le porzioni

di contorno restano sistematicamente intonse con uno spreco enorme di denaro ma anche di cibo vero e proprio. Io vorrei chiedere all'Assessore come mai nel nuovo capitolato d'appalto non ha tenuto conto delle indicazioni che pure sembrava di aver condiviso con il comitato "Ripensa la mensa" e infine – un ultimo punto fondamentale – non ci è dato sapere se esista un servizio ispettivo e di controllo che ci dica che quello che arriva sulle tavole dei nostri bambini corrisponde all'appalto, per cui vorremmo sapere chi controlla, come avviene il controllo e come si verifica la corretta esecuzione della prestazione che noi Comune paghiamo profumatamente e per la quale si chiede un sacrificio non indifferente alle famiglie. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Passo rapidamente la parola all'Assessore Palmieri. Prego.

**ASSESSORE PALMIERI:** Cerco di ripercorrere molto rapidamente le questioni poste dalla Consigliera Molisso, anche se devo notare e faccio notare a tutti voi che essa anticipa temi oggi che non erano contenuti nel question time e che riguardano il bilancio in via di approvazione. In verità mi fa molto piacere scoprire che la Consigliera considera già approvate la delibera delle tariffe e le delibere legate al bilancio stesso. Sono molto lieta di questa cosa perché vuol dire che c'è un clima di grande coesione in quest'Aula per cui si può parlare di quello che avverrà domani a partire dalle sue considerazioni. Questa è una nota positiva che devo segnalare a tutti i presenti.

Le questioni ruotano intorno al tema qualità versus costi o qualità e costi, perché la questione è banale. Per non essere schizofrenici noi dobbiamo dentro di noi riconoscere l'istanza della qualità come strettamente connessa all'istanza dei costi e della spesa dei servizi che rendiamo ai nostri cittadini. Non possiamo ritenere in alcun modo che le due questioni possano essere affrontate separatamente, perché come sarà noto ad ogni cittadino quando la mattina va a fare la spesa in un supermercato, se compra un prodotto di qualità, si tratti di olio biologico o di colture a km zero, tendenzialmente lo paga un po' di più.

Questa cosa voglio dirla a premessa, perché, ovviamente, non è legata all'interrogazione molto articolata che io ho ricevuto dal gruppo di Ricostruzione Democratica, per rispondere alla quale i dieci minuti del question time difficilmente mi basteranno, però ho qui con me il faldone che ieri ho inviato al Presidente del Consiglio Comunale, al Capo di Gabinetto e al Sindaco con la risposta per iscritto, ci sono circa dodici allegati che chiedo al gruppo di Ricostruzione Democratica di acquisire perché ci saranno in modo analitico tutte le risposte che adesso non posso che ripercorre in maniera sintetica.

Considerato, come è noto ai Consiglieri, che la refezione è anche materia decentrata, su cui molte delle informazioni che mi vengono richieste dei dieci quesiti che l'interrogazione continentale provengono dalle municipalità. I costi di previsione, la contabilità di chiusura, i controlli sulla spesa e sulle entrate sono tutte materie di competenza decentrata, sulle quali, però, ho raccolto materiali e, quindi, naturalmente le ho allegate alla risposta.

Io sento il bisogno di chiarire subito, ai fini di una valutazione dell'incremento dei costi che evidentemente preoccupano la Consigliera Molisso, quale fosse lo stato dell'arte all'atto dell'insediamento dell'Amministrazione nel giugno 2011, consigliera, quindi i ritardi cui lei faceva riferimento non erano nell'anno scolastico 2011/2012, ma del

2012/2013. Comunque, nell'anno 2011 la refezione era stata affidata dalla precedente Amministrazione ad un appalto che scadeva a dicembre dello stesso anno.

Per evitare l'interruzione, prima ancora che noi ci insediassimo, era stata già bandita una nuova piccola gara semestrale con la modalità del massimo ribasso e che prevedeva l'erogazione fino a giugno del 2012, il che, insieme ai ritardi del mese di ottobre e novembre 2012, fa sì che la spesa del 2012 risulti abbattuta in una maniera sconsiderata, nel senso che quel dato è un dato anomalo perché tanto nei primi sei mesi quanto a novembre e dicembre il servizio è stato erogato con gare al massimo ribasso.

In sede di Commissione Scuola, la sottoscritta, appena insediata, ebbe alcune indicazioni, prima di tutto la necessità di un miglioramento della qualità che veniva giudicata generalmente piuttosto scadente e foriera di grandi sprechi. Le scuole e i Consiglieri mi segnalavano migliaia di vaschette di alluminio buttate intonse fuori dalle scuole, normalmente con anche grande dispendio di rifiuti, e soprattutto maggiore attenzione alle richieste dell'utenza e dei territori, nonché ad una migliore garanzia della concorrenza.

A queste richieste si accompagnarono altre osservazioni molto rilevanti provenienti dalle scuole, le segnalò perché sono interessanti. Prima di tutto la difficoltà allo smaltimento della montagna di rifiuti, per cui alcune scuole venivano sistematicamente multate perché alla fine dell'orario scolastico collocavano fuori dalle scuole centinaia di vaschette che poi non venivano ritirate e beccavano multe, e l'impossibilità, intanto, di molte scuole di garantire il servizio di refezione scolastica con il proprio personale ATA (perché voi sapete che le scodelle venivano portate e servite dai bidelli e che era in atto quell'operazione terrificante che va sotto il nome di "riforma Gelmini" che aveva provocato praticamente una sorta di "moria" dei bidelli all'interno delle scuole con accorpamenti e dimensionamenti; il risultato era che in molte scuole i bidelli non c'erano più e in molti plessi era molto difficile riuscire a gestire questa cosa).

Aggiungiamo un altro elemento: gli incontri con il Dipartimento SIAN dell'ASL Napoli 1, Servizio di Igiene alimentare dell'ASL Napoli 1, Dottoressa Vairano e Dottor Pezone, con cui è stata innescata una relazione virtuosa per discutere di tutti i temi di cui sopra e in particolar modo di come migliorare la qualità degli alimenti e soprattutto le caratteristiche organolettiche che rendessero i sapori più congruenti con i bisogni dei bambini. Si parlò insieme all'Assessorato all'ambiente di come fare in modo che la qualità si coniugasse con una diminuzione dei rifiuti e con il rispetto del decreto interministeriale sugli "appalti verdi" e si venne a capo del nuovo capitolato: scodellamento, abbattimento dei rifiuti, introduzione dei refezionisti, adesione al decreto interministeriale dell'ambiente, che partiva nel gennaio 2014 e si concluderà, consiglia Molisso, nel dicembre 2015. Essendo l'appalto ad anno solare, questo mistero sui mesi del 2014 che stanno per arrivare (ottobre, novembre e dicembre; grazie a Dio, siamo ancora a settembre) è presto risolto: questi tre mesi sono inseriti all'interno dell'appalto 2014/2015, bastava che lei guardasse le date dell'appalto e se ne sarebbe resa conto.

Entriamo nel merito. La nuova gara di appalto per il biennio 2015/2016 è in via di espletamento. Per l'aggiudicazione è previsto novembre, ma per l'inizio vige il precedente.

Sulle caratteristiche del nuovo appalto e la sua rispondenza ai principi di dieta equilibrata, di qualità, di rispondenza ai LARN del Ministero della Salute, di conformità ai regolamenti europei in materia di "appalti verdi", di prodotti biologici DOC, DOP, IGP e IGT c'è un'ampia relazione, che vi abbiamo fornito, del Servizio Educazione (Allegato 1).

Aggiungiamo che il Dipartimento SIAN, con cui è stato steso il capitolato tecnico, ha il compito del monitoraggio e del controllo ispettivo e di conseguenza conosce la documentazione sui luoghi di provenienza e le eventuali restrizioni sulle zone pericolose visto che questa competenza ce l'ha per legge dal 1996.

L'Assessorato alla scuola (punto 2 della vostra interrogazione) vede e risponde quotidianamente e puntualmente alle richieste dell'utenza sia quando essa è organizzata, sia quando non lo è (perché rispondo anche ai singoli). In particolar modo con il comitato "Ripensa la mensa" si sono svolti diversi incontri. L'ultima *mail* risale a ieri perché mi hanno scritto per conoscere gli inizi. Inoltre ho incontrato Federconsumatori, ho incontrato tutte le Municipalità. Quando è partito il nuovo appalto, insieme alla dottoressa Vairano ho girato la città incontrando nelle scuole i comitati di mamme, perché i comitati di mamme, che si diano un nome o no, sono sicuramente il nostro punto di riferimento, i nostri *stakeholder*.

La dieta è definita con i maggiori esperti cittadini, quindi naturalmente non entro nel merito della carne rossa o di quant'altro, perché essendo chiamati a definirla degli esperti, io considero che l'importante indicazione che dovesse venire da questo Comune fosse che essa fosse una dieta equilibrata, rispettosa dei principi della dieta mediterranea e quanto più possibile congruente, ovviamente con una giusta compensazione fra proteine, legumi, carboidrati eccetera. È bene aggiungere che come Assessorato promuoviamo un programma di educazione alimentare sperimentato a Scampia lo scorso anno e che verrà trasferito probabilmente a livello cittadino quest'anno (spero di riuscire a coinvolgere molte scuole). Di fatto un interesse per questo progetto ci è stato avanzato anche dal programma "Guadagnare salute" a livello nazionale.

La stesura del capitolato tecnico e dei punteggi (terzo punto della vostra interrogazione) è competenza del Servizio Diritto all'istruzione e ad esso tocca, ma c'è un allegato che vi darà tutte le spiegazioni necessarie.

I regolamenti per l'istituzione della commissione mensa sono all'attenzione della Commissione Scuola dal 2011; sono stati inoltrati alle scuole e alle Municipalità, sono stati oggetto di modifiche richieste dalla Commissione Scuola stessa, sono stati regolarmente rinviati al Presidente Maurino. Abbiamo fatto di recente una Commissione per vararli. Mi auguro che il Consiglio, appena la delibera arriverà con le ultime modifiche, li approvi al più presto.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei costi, si è passati da 18,5 milioni, dato consuntivo del 2013, ai 23 milioni, dato preventivo del 2014. Faccio notare la differenza perché tra consuntivo e preventivo normalmente ci sono delle differenze: quando io vado a prevedere, prevedo una spesa più alta; quando vado a consuntivo (cioè pasti fruiti e pasti non fruiti), mi ritrovo una spesa più bassa. Certamente per quanto riguarda l'errore di quantificazione nel 2013/2014, secondo quanto mi è stato riferito dai Servizi municipali che ne sarebbero i responsabili, hanno inciso diversi fattori, non solo lo scodellamento, ma *in primis* il bilancio 2012 che tagliò fortemente in sede di bilancio le risorse richieste dalle Municipalità e, quello che è peggio, gliel diede non vincolate, il che spinse molte Municipalità ad utilizzare il *budget* della refezione anche su altri capitoli riducendo enormemente questa somma, quindi l'appalto fu fatto per una somma inferiore alle necessità, di qui l'esigenza di reintegrare perché senza quelle integrazioni, consiglieria Molisso, di fatto noi avremmo lasciato alcune scuole senza refezione, cosa che in tutta onestà, dopo la battaglia che stiamo conducendo per considerarlo un servizio essenziale e

non un banale servizio a domanda, sinceramente mi sarebbe sembrata veramente un paradosso. Per evitare che nel nuovo appalto avvenga la stessa fluttuazione, ovviamente nel bilancio che state per approvare (mi auguro, ma che lei in realtà aveva già approvato) noi abbiamo stanziato risorse maggiori. Perché risorse maggiori? Proprio perché la fluttuazione ci può essere, ma la cosa importante è che a fronte di una richiesta da parte dell'utenza, noi si risponda, perché questa è la vera questione: vogliamo dare la refezione a livello comunale a tutte le scuole o vogliamo darla in base ai *budget* che definiamo, predeterminiamo, come fu fatto nel 2012, e, di conseguenza, rischiamo di non darla? Questa è la vera domanda.

A questo punto chiudo sul fatto che i nostri costi sono perfettamente allineati a quelli dei maggiori Comuni d'Italia; il pasto costa sotto i 5 euro, costa 4,90 euro, contro i 5,20 di Torino e i 5,15 di Palermo, quindi non si può dire che siano i costi del multirazione (cioè di quello che lei chiama scodellamento) ad essere incisivi. L'incidenza sta nel fatto che noi abbiamo 44.000 bambini e la richiesta che aumenta grazie alla migliore qualità può essere soltanto foriera di sviluppi positivi sul benessere alimentare dei nostri bambini e non viceversa. Tra il monoporzione e la multirazione la differenza è di 0,40 centesimi, però faccio presente alla Consigliera che quei 0,40 centesimi sono compensati in parte dall'abbattimento totale dei rifiuti perché ci sono rifiuti zero e l'indifferenziato noi lo paghiamo quando deve essere poi raccolto, e in seconda istanza anche da un altro elemento che forse le sfugge e che è il pagamento dei bidelli e del personale ATA all'interno della convenzione sulle funzioni miste. Si potrebbe evitare quella convenzione? Naturalmente no perché nei contratti delle scuole statali (contratti del personale docente e del personale ATA) servire i pasti non è previsto, quindi se noi vogliamo che lo faccia la scuola, dobbiamo pagarla per questo, e naturalmente, quindi, lei deve considerare anche che c'è un risparmio in pagamento bidelli che va sui refezionisti. Questo per quanto riguarda le mansioni aggiuntive che lei chiedeva se erano semplificabili. Non sono semplificabili, a meno che non abbiamo ottocento persone a disposizione da mandare tutti i giorni nelle scuole per scodellare i pasti ai nostri bambini, ma non mi pare che sia una cosa che si possa fare con dei volontari, come fu fan TASI osamente suggerito in una Commissione Scuola, perché ci sono dei vincoli igienico-sanitari che impediscono di affidare a chiunque le cose che diamo da mangiare ai nostri bambini.

Tutte le relazioni sull'argomento e sugli altri punti, che purtroppo per ragioni di tempo non riesco a ripercorrere, sono inserite.

Voglio solo leggerle il commento alla cosiddetta "guerra delle patatine" – che tra me e lei non c'è mai stata – che mi ha fatto una funzionaria scolastica, le stesse funzionarie scolastiche che lei ritiene di aver ascoltato nella sua interrogazione, ma che evidentemente non ha ascoltato, diciamo, su tutto il territorio cittadino, perché questa funzionaria scolastica di una nostra scuola comunale che scodella tutta (e siamo a Fuorigrotta Bagnoli, quindi non è vero che scodellano solo i quartieri alti) scrive: *"condivido con te che la scuola deve avere un ruolo educante per la formazione e divulgazione di un corretto comportamento alimentare. A mio avviso, con un atteggiamento di proibizionismo attraverso circolari non si raggiunge alcun obiettivo. Nelle nostre scuole c'è bisogno e abbiamo sempre avuto una particolare attenzione ai processi di sviluppo del bambino, che comprendono anche il confronto dei modelli alimentari. In particolare da molti anni in questo circolo si sono organizzati incontri con*

*i genitori per invitarli a condividere con la scuola il progetto di una sana alimentazione e in particolare di una sana merenda. I bambini fanno merenda secondo un calendario prestabilito con il pane (pane e olio, pane e pomodoro, pane e frutta). I genitori rispondono con la massima collaborazione organizzando dei turni per far arrivare tutti i giorni il pane fresco. L'obiettivo è di avviare un percorso già in tenera età nella consapevolezza dei corretti stili alimentari e per confrontare i modelli alimentari familiari con quelli incontrati a scuola. Ti ringrazio di quello che fai con noi. Cordiali saluti. Annalista Nasta". Questa è una nostra funzionaria scolastica. Naturalmente ho allegato anche questa risposta. Grazie.*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Dopo questa complessa discussione faccio presente alla consigliera Molisso, nell'invitarla ad una brevissima replica, il fatto che entro domani le verrà consegnata la relazione di cui parlava l'Assessore perché è già arrivata in Consiglio. La prego solo di contenere la replica. Prego.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Pochissimi minuti. Parto dall'ultimo punto. Complimenti alla responsabile di Circolo che fa questo splendido lavoro perché assume su di sé il compito che la scuola dovrebbe avere, cioè educare anche sotto il profilo alimentare i bambini e le famiglie.

Assessora, ma le pare che una cosa così importante possa essere affidata al buon cuore e alla buona volontà della singola responsabile di Circolo? Questo determina una discriminazione perché significa che dove non ci sono responsabili di Circolo in grado di fare i progetti di cui lei ha parlato, i bambini continueranno a mangiare cioccolata e patatine a merenda, non certo pane e olio.

La mia richiesta è questa: uniformi questa buona pratica. Lei è l'Assessora di tutto il Comune di Napoli, di tutte le scuole comunali, di quella di Bagnoli, di quella di Chiaia, di quella di Ponticelli e di quella di Pianura. Lei ha il dovere di uniformare la buona pratica della funzionaria che ha appena citato a tutti i Circoli del Comune di Napoli. E' questo che io le ho sempre chiesto e questa richiesta è stata sistematicamente da lei inevasa.

Sono insoddisfatta perché l'Assessora non ha detto quando parte il servizio di refezione scolastica. A ottobre, ma il primo, il 15, il 20, il 30? Non si sa...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** E' contenuto nella risposta scritta...

**CONSIGLIERA MOLISSO:** ... quanto costa, quanto è ...

**ASSESSORE PALMIERI:** Sono già state consultate le scuole.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Assessora, mi deve far finire. Quanto costa, ci sono dei cittadini presenti, non ci ha detto ed era una domanda espressa, semplice, un numero, un numero, quanto è costato, quanto costa il servizio di refezione scolastica per il 2014, chi controlla la corretta esecuzione degli appalti, chi controlla, chi ha il compito di controllare che quello che le ditte forniscono corrisponde a quello che l'ASL ha scritto nei menù e nelle tabelle merceologiche? Cara Assessora, non mi ha risposto, spero che le farà durante le sedute di bilancio sul problema dei buchi di bilancio, che con queste forme elusive della copertura del 36 per cento state creando. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliera Molisso, solo una precisazione, tutto ciò che è contenuto nel question time scritto, può essere oggetto di risposta.

Lei ha posta una serie di altre questioni, che sono state poste ora in sede di Consiglio, quindi sono delle questioni supplementari, per le quali l'Assessore chiaramente è tenuto a dare delle risposte quando sarà oggetto di un ulteriore question time, oppure poi risponderà successivamente, ma non in questa sede.

I question time sono conclusi.

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI****Seduta del giorno martedì 23 Settembre 2014***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

vi prego di prendere posto nei banchi per l'appello.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vi prego di prendere posto fra i banchi. Sono superate le 10.30, sono le 10.36 procediamo all'appello.**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE

CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 32 su 49 la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Verneti Francesco, Fellico Antonio ed Esposito Aniello.

Si è iscritto a parlare per articolo 37 la Consigliera Caiazzo Teresa, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Grazie Presidente. In questa sede desidero porre l'attenzione su alcuni punti a mio avviso importanti e che non hanno avuto un'adeguata divulgazione attraverso la stampa, attenta il più delle volte a cogliere aspetti sensazionalistici e purtroppo parziali di complessi procedimenti politici.

Il lavoro svolto dal Consiglio Comunale e dalla Commissione Urbanistica ora Commissione alle Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni su Bagnoli, è stato sempre un lavoro intenso, costruttivo ed approfondito, come chiunque può verificare se si prende la briga di leggere e studiare gli atti delle relative sedute, ovviamente non è possibile pretendere un simile sforzo da una stampa più attenta alle drammatizzazioni e allo scalpore, che all'ostinato sforzo dei Consiglieri eletti...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, invito i Consiglieri a prendere posto, la Consigliera Caiazzo sta facendo un intervento e gli estranei a lasciare l'emiciclo. Grazie.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Grazie Presidente.

Ovviamente non è possibile pretendere un simile sforzo da una stampa più attenta alle drammatizzazioni e allo scalpore che all'ostinato sforzo dei Consiglieri eletti di giungere

a dei risultati importanti per qualità di analisi e valore delle proposte.

Vorrei cogliere l'occasione di questo mio intervento per fornire un sintetico resoconto del lavoro finora svolto in merito. Bagnoli e Scampia sono i luoghi simbolo dai quali la città tende il suo riscatto e la sua rinascita, in Consiglio Comunale lo si è più volte affermato con argomentazioni precise ed importanti.

In tal senso è necessario adeguare la pianificazione generale ed attuativa per rispondere pienamente alle nuove esigenze del territorio, configuratesi nel corso di almeno un decennio. Nei tre anni già trascorsi, questo cambio di rotta, anche in relazione alla gestione del caso Bagnoli, è stato ripetutamente sollecitato nell'ambito della Commissione Consiliare alle Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni, Commissione che ho l'onore di presiedere.

Preliminarmente a qualsiasi iniziativa di carattere urbanistico, ci si è sempre trovati per quanto riguarda l'area di Bagnoli, davanti alle difficoltà legate alle bonifiche. La soluzione del problema, complicato da errori e conflitti politici, ha costituito e costituisce la condizione imprescindibile per avviare qualunque intervento nell'area.

Per quanto attiene alla pianificazione, va detto che è lo stesso Piano Regolatore Generale che prevede nella sua attuazione la possibilità di essere adeguato, dunque non una Bibbia, ma uno strumento all'occorrenza flessibile, che già norme successivamente emanate prevedevano di trasformare in PUC per meglio conformarlo a strumentazioni sovraordinate e sottordinate, ma soprattutto per recepire i dettami irrinunciabili sopraggiunti in tema ambientale e di sussidiarietà tra cui l'obbligo della VAS e dell'adozione di prassi decisionali partecipate.

Anche in Consiglio Comunale si è chiesto fortemente che la pianificazione su Bagnoli fosse rivista sulla base di un nuovo progetto di qualità, definito nel dettaglio con la partecipazione e la condivisione della cittadinanza a vario titolo coinvolta, ovvero di tutti quelli che sono e che vengono definiti i portatori di interesse.

Ci si è più volte rammaricati di quanto il requisito della qualità sia scomparso in generale dalla cultura della pianificazione e dai progetti architettonici, a partire dal fatto che la relativa verifica da parte degli uffici, si limita ormai quasi esclusivamente alla conformità normativa. Quello di riappropriarci della qualità urbanistica ed architettonica e perseguirla è un altro obiettivo culturale che il Consiglio e la Commissione Urbanistica hanno posto all'Amministrazione.

Lo scorso 15 maggio è stato finalmente approvato attraverso una delibera di iniziativa consiliare sottoscritta da 36 Consiglieri, uno strumento strategico perché la preventiva informazione, la consultazione e la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane si svolgano attraverso una prassi istituzionalizzata e non restino una dichiarazione di intenti.

Si tratta di un regolamento che prevede la istituzione di un ufficio a costo zero per il Comune, articolato in laboratori territoriali presso le Municipalità cittadine, piani, programmi e progetti già in fase di formazione saranno resi noti e condivisi dalla cittadinanza, cioè in realtà rientra nell'iter che qualsiasi buon progetto a scala urbana e a scala architettonica contempla, parallelamente alla sua definizione, va condotta la verifica della sua rispondenza e desiderata e alle esigenze della collettività che ne risulta interessata.

Non ultime, certo, dovranno essere le istanze ambientali e formali, l'attenzione al paesaggio, il raggiungimento della bellezza dei luoghi", chi non vuole ascoltare vada

fuori, “perseguire la qualità, ripristinare o realizzare il migliore e più sostenibile connubio di natura ed opera dell’uomo è ancora oggi, come nel passato, l’obiettivo del mandato più importante che abbiamo da svolgere per salvaguardare il futuro delle prossime generazioni.

Con la verifica attraverso la sussidiaria, ma indispensabile partecipazione, dovrà infine essere restituita l’immagine fedele, il disegno di dettaglio di ciò che si intende realizzare. Bisogna poter finalmente dire questa sarà Bagnoli prima di muovere qualsiasi pietra, comunicandolo alla città attraverso grafici e rappresentazioni dell’intera area, dove sarà ben visibile il disegno del verde e del costruito, il disegno delle strade, delle piazze, delle infrastrutture, tutto ciò che va previsto o modificato in termini di funzioni, destinazioni di verde o di costruito, di altezze e localizzazioni non può essere, come si tenta ancora di fare, definito enunciando quantità teoriche o percentuali e prescindendo da un necessario disegno. Le enunciazioni non potranno mai sostituire il progetto che va materialmente redatto e che restituisce l’immagine di ciò che andrà realizzato ed è per questo che la variante al PRG per Bagnoli, ora tanto auspicata da varie parti, dovrà e potrà essere approvata dal Consiglio solo dopo la definizione del nuovo progetto dell’area sottoposto al vaglio della cittadinanza, un progetto necessariamente unitario e finalmente completo, che non lasci nulla di irrisolto, diversamente da quanto già avvenuto in precedenza.

Una prassi che vale per Bagnoli, come per Scampia, come per ogni brano di città, è essenziale redigere progetti buoni di qualità, un progetto che sia tale già contiene in se le risposte più valide e più opportune ed è secondario se a redigerlo sia un *archistar* o un *equipe* di meno noti, ma capaci progettisti, che rielaborando e recuperando gli studi già fatti riescono ad offrire il migliore risultato è auspicabile, ai fini del perseguimento della tanto invocata qualità, in questo come in altri casi, che più progetti vengano confrontati, valutati e selezionati con criteri di evidenza pubblica come i concorsi. L’era degli incarichi diretti ai soliti noti deve necessariamente avviarsi al tramonto, tanto più per quest’Amministrazione si ambisce veramente a superare le *lobbies* accademiche e professionali e a dare anche ai giovani liberi professionisti qualche interessante opportunità di lavoro.

Questo in sintesi l’approccio nuovo ed il percorso che il Consiglio Comunale di Napoli ha individuato per le aree urbane di interesse ed è quello recepito ed intrapreso dall’Amministrazione cittadina per Bagnoli, per quanto essi si presenti per il futuro ancora lungo ed accidentato.

Il contenuto della recente delibera di Giunta su Bagnoli, che è un atto di forte indirizzo politico, accoglie e riprende quasi alla lettera i contributi forniti dal Consiglio in occasione delle varie sedute monotematiche che su Bagnoli si sono succedute, la necessità della bonifica prima di tutto, la richiesta di un nuovo progetto partecipato dalla cittadinanza, che metta al centro il paesaggio, il grande assente, che va nuovamente immaginato.

Va ancora ricordato che il Consiglio ha voluto ed ha approvato una delibera che sancisse il territorio come bene comune e irrinunciabile ed il primato della pianificazione urbanistica perseguita con la partecipazione dei cittadini. Questo primato non può però essere solo dichiarato, ma deve essere raggiunto grazie alla garanzia della qualità del progetto urbanistico ed architettonico, l’intenzione è quella di costruire il paesaggio da consegnare alle future generazioni.

Ora, è importante da parte dell’Amministrazione proseguire con determinazione e

coerenza sulle linee programmatiche finora emerse, i tempi di trasformazioni delle città non sono quelli delle dichiarazioni della politica, ma già riuscire a porre le premesse in termini corretti, significa aver svolto un lavoro essenziale con la collaborazione fattiva della macchina amministrativa, anche i sei mesi di tempo da qualcuno indicati possono essere sufficienti.

All'incontro con Renzi del 14 agosto scorso, si è pervenuti quindi sulla base delle riflessioni e del lavoro svolto nell'ambito del Consiglio e delle Commissioni Consiliari, che l'Amministrazione ha saputo recepire e che ci si augura possano quanto prima sbloccare il recupero di un'area importantissima per il destino della città.

Questi sono i fatti. Con l'art. 33 del Decreto Sblocca Italia è stato messo in atto uno stravolgimento dei principi costituzionali ed un'espropriazione delle prerogative istituzionali, cosa che suscita il biasimo di molti che operano su questa materia faticosamente in onestà e buona fede e ne distruggono il lavoro.

L'intento è quello di sottrarre Bagnoli alla città, consegnandola ai potentati e alla speculazione, un disegno antidemocratico, di cui il Governo nominato si è prestato ad essere il primo attore, un disegno che viene da lontano, dopo la delibera su chi inquina paga, che inchiodava alle proprie responsabilità Cementir e Fintecna, arriva lo sgambetto della dichiarazione del fallimento di Bagnoli Futura, società che l'Amministrazione cittadina aveva finalmente avviato alla liquidazione, un fallimento per pochi spiccioli, ridicolo rispetto alle cifre degli sprechi della malagestione e delle inerzie di società come Fintecna, che sono riusciti e riescono purtroppo ancora ad eludere la vera giustizia ai danni della collettività e grazie al salvifico fallimento della Bagnoli Futura e al colpo di mano del Governo, non varcano neanche l'uscio della porta.

Questa è una questione scottante, nella quale l'informazione è attenta al solo sensazionalismo e riesce a fornire una visione alterata, se non addirittura stravolta dei fatti reali, è così che può verificarsi il comodo paradosso che al pompiere venga attribuita la responsabilità di avere appiccato l'incendio.

Dispiace constatare che su temi caldi come Bagnoli, il centro storico, il San Carlo, il commento e le opinioni di uomini che pure c'erano nei lunghi anni trascorsi, come politici, amministratori, esponenti di partiti di Maggioranza, intellettuali della città, a cui si aggiungono sempre più numerosi rappresentanti di *lobbies* e potentati, trovino ampio spazio sulla stampa ad avallare azioni da dittatura nell'intento di segnalare la propria presenza oggi, di giustificare la propria assenza nel passato e deviando responsabilità antiche sull'attuale Sindaco.

Non si può prescindere dal passato e dalle immense difficoltà nelle quali l'Amministrazione di una città come Napoli si dibatte nel tentativo di invertire la rotta, difficoltà a cui si cerca di far fronte anche eroicamente e dignitosamente, ma che inesorabilmente vengono rivolte contro chi amministra come un boomerang.

È facile per molti lavare la coscienza additando come capro espiatorio l'operato di una sindacatura con tre anni di vita, che si è trovata a fare i conti con un passato che non ha potuto cancellare con un colpo di spugna.

Bagnoli è una stratificata eredità del passato, come la sua mancata bonifica, come la Bagnoli Futura, come Città della Scienza, come un progetto urbanistico vecchio e debole. È un'eredità del passato che le lobby del potere hanno eletto come luogo di sperimentazione delle loro infernali alchimie, una filosofia che ancora oggi ripropone direttamente il Governo, espropriando competenze istituzionali e recuperando Fintecna,

dopo aver già tentato di derogare al principio del chi inquina paga con il decreto destinazione Italia e la possibilità date alle aziende che hanno inquinato di riciclarsi nelle bonifiche e dunque il mio auspicio è che il lavoro svolto da quest'Amministrazione e da questo Consiglio Comunale e intendo dire proprio da ciascun Consigliere, per quanto non trovi sempre la sua giusta evidenza e la sua adeguata comunicazione all'esterno, non è per questo priva di un altissimo valore politico.

La mancata percezione del lavoro svolto, può prestare il fianco a chi, perché poco attento e male informato, ritiene che su certe questioni non ci sia stata alcuna attenzione.

Questo è falso e gli atti dei lavori consiliari sono lì a testimoniarlo per coloro che avranno la buona volontà di andarli a consultare.

Il disfattismo dell'opinione pubblica deriva anche da questa informazione poco attenta".

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

Prima di continuare i lavori, vorrei invitare l'assemblea ad un minuto di raccoglimento, per l'operaio che sabato scorso ha perso la vita nel cantiere della metropolitana di Piazza Municipio e che sicuramente non può vederci insensibili ad una situazione che sempre più spesso succede di dover registrare come fatti avvenuti e di cui si cerca di non trovare un responsabile. Noi riteniamo che ci sia sempre un responsabile quando muore un lavoratore su un cantiere e in questo caso quindi con un minuto di raccoglimento vogliamo da un lato ricordarne la memoria e dall'altro, però, sollecitare le autorità a fare chiarezza, perché non è pensabile che nel 2014 un operaio senza contratto muoia in un cantiere, sia presente in un cantiere.

Ci sono tutti gli strumenti per verificare quando un lavoratore estraneo o un operaio sia in un cantiere senza avere diritto a starci. Questo è un fatto che ci colpisce come cittadini e come rappresentanti di questa città.

*(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

*(Applausi in aula)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ci sono altri interventi di cui all'articolo 37. Consigliere Attanasio, prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Intervengo perché mi sembra che dopo l'intervento della Consigliera Caiazzo, che è Presidente della Commissione Urbanistica del Comune di Napoli, quella Commissione che assieme al Consiglio viene espropriata delle proprie prerogative ed oggi mi accorgo che non c'è voglia di parlare di un problema che dovrebbe interessare tutto il Consiglio Comunale, perché con questo decreto del Governo si è colpita la democrazia, si è colpita la democrazia di questo paese ed il Sindaco bene ha fatto ad intervenire e a ricordare che ci sono delle leggi costituzionali che non si possono cambiare con un decreto.

Qui andiamo avanti con i commissari, ieri mi trovavo alla Camera di Commercio e guardavo il periodo dei Presidenti della Camera di Commercio ed il mio occhio è andato

sulla tabella e ad un certo punto ho visto che dal 1922 al 1943 c'erano i commissari, non c'erano eletti dal Consiglio Camerale, ma c'erano i commissari, quello era il periodo più nero del fascismo, della storia italiana.

Mi sembra strano che, un Consiglio Comunale che venga espropriato, non abbia la voglia stamattina di parlare di Bagnoli, di quello che deve essere, di quello che è stato e degli errori che sono stati fatti dalle Amministrazioni che ci hanno preceduto e che certamente non devono ricadere su questa che è stata appena tre anni.

Penso che bisognava lasciare il tempo a quest'Amministrazione di esporre le idee e il piano su Bagnoli, più volte abbiamo chiesto anche noi Verdi di rivisitare il piano, di rivedere la variante, di dare un'aggiustata a quello che è stato il nulla, perché se si disegna il nulla con un piano attuativo, è chiaro che il piano non viene attuato, perché non c'è nemmeno l'interesse economico di attuarlo.

Bagnoli, Coroglio ha grosse potenzialità, potenzialità inespresse, come sono inespresse tutte le potenzialità di questa città, dove ancora oggi devo leggere dai giornali che, davanti a quello che è accaduto, ad esempio rispetto a Via Caracciolo, ancora si continua a sbagliare, con qualcuno che vuole spendere 200 mila Euro per fare un cordolo come a Fuorigrotta, per riprendere la pista ciclabile.

Penso che questi errori non vanno fatti, perché questi errori poi alla fine portano alla gogna il Sindaco e l'Amministrazione. Penso che queste discussioni vadano fatte in aula, così come quella su Bagnoli, dove io penso che le forze politiche debbano esprimersi rispetto a quello che pensano debba essere Bagnoli, rispetto anche a quello che ci avviamo a fare la Città Metropolitana. Un piano di grande respiro rispetto alle funzioni di una Città Metropolitana, allora cosa vogliamo di Bagnoli?

Queste azioni che sono state fatte dal Governo e da qualcuno che pensa di governare al posto nostro, io nella storia mia politica di trent'anni, mi sono meravigliato stamattina aprendo i giornali e vedendo un'intervista contemporaneamente su tutti i quotidiani, interviste diverse che parla di Bagnoli, ma che a parlare è il Presidente dei costruttori napoletani, non certamente un partito o un altro.

C'è qualcuno che dovrebbe parlare di Bagnoli, dovrebbero parlare le istituzioni e vediamo che sul Mattino, su Repubblica, sul Corriere del Mezzogiorno c'è all'unisono l'intervista di Tuccillo, che con tutto il rispetto penso possa parlare, ma debba parlare prima il Consiglio Comunale di Napoli rispetto ad una questione che ci vede interessati e che vede interessata la democrazia di questa città e di questo paese.

L'ottimo intervento della Consigliera Caiazzo, che purtroppo non è stato ascoltato da molti Consiglieri, voleva aprire un dibattito su questa questione, che è una questione che ci riguarda da vicino, è una questione di democrazia, è una questione di qualità di un Consiglio Comunale che vuole combattere certe cose che accadono e lo si può combattere solamente attraverso l'intervento, attraverso le proposte e le idee che non vedo qui oggi in quest'aula, non vedo l'attenzione e non vedo aprirsi il dibattito.

Spero che al più presto si possa fare un Consiglio Comunale ad hoc su Bagnoli, dove si possano sviscerare tutte le posizioni e possano arrivare quelle proposte che alla fine possano distruggere questa idea della democrazia e della pianificazione urbanistica assolutamente innovativa, ma innovativa solamente per chi non conosce la storia, perché come ho detto prima c'è il pericolo del ritorno al passato.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Attanasio.

La parola al Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD e a seguire il Consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** La ringrazio. Avevo sentito che non c'erano altri interventi e mi ero permesso di prenotarmi.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Penso questo su Bagnoli, che sarebbe sbagliato non salutare positivamente l'intervento da parte del Governo centrale, cosa che è mancata nel corso di tanti anni, così come è giusto a mio avviso trovare quell'equilibrio che è necessario affinché le assemblee locali e mi riferisco in primo luogo e soprattutto al Comune di Napoli, non siano del tutto espropriate delle loro funzioni.

Bisogna farlo con equilibrio e con tempi certi entro i quali le assemblee e il Consiglio Comunale di Napoli potranno esprimersi, quindi io saluterei l'accelerazione che c'è su Bagnoli e l'impegno diretto da parte del Governo nazionale, tra l'altro richiesto anche dal Sindaco di Napoli, per cui cerchiamo di non trasformare, come spesso capita nella nostra città, un elemento che in se ha aspetti straordinari e al tempo stesso alcune criticità e che credo che sia corretto, utile, giusto, doveroso affrontarli in una seduta monotematica, pure perché fare a gara a chi si iscrive da questa parte e dall'altra parte, questo proprio non serve alla nostra città e non serve a Bagnoli, dicevo intervento richiesto anche dal Sindaco di Napoli e rispondo in modo gradevole e con cortesia all'amico Attanasio.

Se il commissario è un funzionario dello Stato o è il Sindaco della città comunque espropria il Consiglio Comunale, quindi io sono per farla senza rete questa discussione e per avere quei correttivi, che in qualche modo anche il Segretario del Partito Democratico ha rilanciato nella sua intervista ed anche da parte dell'Amministrazione, da Carmine allo stesso Sodano, la necessità di non frenare quest'accelerazione, ma al tempo stesso di ricercare quell'equilibrio, così come non è accettabile che al Presidente della Regione Campania, quindi lo dico criticamente, al Presidente della Regione Campania venga riconosciuto un ruolo e una funzione su Bagnoli, che nel corso degli anni e soprattutto nel corso degli ultimi tre anni è stato completamente assente.

Non è possibile che il Commissario si faccia, invitando ad esprimersi anche il Presidente della Regione e non il Sindaco di Napoli, quindi le due cose, proprio per equilibrio istituzionale e poiché vogliamo mantenere una forte e attiva collaborazione istituzionale, a mio avviso e mi rivolgo anche ai parlamentari, alcuni li ho visti stamane qua sotto, il decreto a mio avviso su questa parte va corretto, poi chi si iscrive al gruppo che vuole le mani sulla città e chi no, mi pare questa una discussione del passato.

Su Bagnoli noi abbiamo bisogno di costruire una sinergia feconda, positiva, attiva, per rilanciare l'iniziativa nostra dello Stato, per la bonifica e perché quella zona, quel territorio sia restituito nei tempi più celeri possibili ai cittadini di Bagnoli, ai cittadini di Napoli e soprattutto che possa svolgere una funzione strategica nel campo del turismo, quindi con vocazione produttiva turistica accentuata dell'eccellenza, accentuata nell'interesse della nostra città.

Il tema non è l'aumento della cubatura, perché nel decreto non si fa riferimento, però è sempre opportuno su questo mantenere un profilo nostro alto ed io penso che possiamo anche insieme costruire un dibattito sereno nel merito, che Bagnoli non si ferma all'accelerazione e vedere se possiamo correggere insieme alcune criticità che a mio avviso sono presenti nel decreto, ecco perché ritengo utile, magari il Presidente del

Consiglio Comunale con i Capigruppo, di fissare subito dopo il bilancio, il giorno dopo o qualche giorno dopo, una monotematica su Bagnoli.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Borriello.

La parola adesso al Consigliere Fiola, si prepari il Consigliere Esposito.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Sarò molto breve, anche perché l'argomento toccato dal collega Borriello era uguale, non sapevo che intervenisse su questa questione.

Ritengo che non ci sia stato nessun esproprio da parte del Governo, confermate quello che dicevo pocanzi, mi fa piacere che ci sia tutto questo coro, il Governo dice presentate i progetti e poi perché scandalizzarsi se eventualmente il Governo avesse commissariato Bagnoli? Scusate, ma le ultime questioni che hanno riguardato questa Amministrazione sul fallimento della Bagnoli Futura ce le siamo dimenticate amici cari? Cari colleghi, cari colleghi, io sto ancora aspettando la risposta dell'Amministrazione per vedere cosa succederà ai Consiglieri, tra cui io, che abbiamo votato il conferimento delle proprietà del Comune alla Bagnoli Futura dopo che c'era stato garantito che la Bagnoli Futura non sarebbe fallita e invece quel Presidente poi l'ha portata al fallimento ed io ancora debbo avere risposta su questo, cosa succederà ai Consiglieri?

Lo stesso Presidente di quella società che ci è venuto a raccontare che non sarebbe fallita la società è diventato poi il liquidatore della stessa società, quindi perché scandalizzarsi se il Governo avesse potuto operare un commissariamento?

Noi, come diceva Borriello, faremo in modo con i nostri rappresentanti, come abbiamo fatto e abbiamo dato una mano a questa Amministrazione sul pre-dissesto, noi interverremo presso i nostri parlamentari, affinché ci siano quelle correzioni dove il Comune abbia il ruolo che gli spetta, anche perché vedete colleghi io non mi preoccupo, non mi preoccupo, anche perché i lavori sicuramente non inizieranno prima di diciotto mesi e penso che la compagine politica fra diciotto mesi e lo spero non sarà questa, quindi noi daremo una mano affinché siano corrette per arrivare a diciotto mesi di chi governerà questa città e troverà la possibilità di poter realizzare Bagnoli con l'intervento del Governo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fiola. La parola al Consigliere Esposito Gennaro di Ricostruzione Democratica, si prepari il Consigliere Formisano Giovanni.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Grazie Presidente. Ho ascoltato gli interventi che mi hanno preceduto su Bagnoli e mi premeva sottolineare questo, se non c'è stato un esproprio, forse una tiratina di orecchie al Comune di Napoli c'è stata, ma io credo che su Bagnoli la tiratina di orecchie e questa è una cosa che io non ho sentito nelle riflessioni degli interventi, non è solamente all'attuale classe dirigente napoletana, cioè il fallimento di Bagnoli è un fallimento che dura trent'anni, venticinque anni, quindi non capisco come si possa affrontare la questione se non ci si cosparge il capo di cenere, ivi compreso anche per un pezzettino questa Amministrazione, ivi compresa questa Amministrazione e che non ci sia questa riflessione, in un termine tecnico si dice resipiscenza, pentimento, che non ci sia questo io lo noto, perché poi entra in gioco il commissario, il soggetto

attuatore per Bagnoli, ma immediatamente io mi sarei aspettato dall'Amministrazione, che si mettesse in campo subito una riflessione su Napoli Est, perché fra poco ci commissarieranno anche Napoli Est. Giungeremo anche a questo se non si corre ai ripari, se non si mette in campo e su Napoli Est ci sono degli atti adottati da questa Amministrazione, che sono rimasti lettera morta, ci sono degli investimenti fatti da questa Amministrazione che sono stati perduti per diversi milioni di Euro, allora poi ci si lamenta, si dice guarda però siamo stati espropriati.

Non vorrei intendere, non vorrei far intendere ai cittadini che questo Decreto Salva Italia sia un delitto di lesa maestà. La discussione va sicuramente riportata nell'ambito della democrazia degli organi rappresentativi senz'altro, ma non posso in ogni caso pensare che anche la classe dirigente che ha amministrato questa città, non faccia il mea culpa.

Che Bagnoli potesse fallire noi lo abbiamo scritto chiaramente il 16 ottobre, quando io scrissi un emendamento a quella delibera, con la quale si ricapitalizzava Bagnoli Futura, con il quale dicevo Bagnoli Futura non può essere ricapitalizzata perché è a rischio fallimento.

Ora, sentivo prima il Consigliere Fiola che diceva adesso cosa succede, noi l'abbiamo votata quella delibera, io posso dire l'ho detto che c'era il rischio di fallimento, ora non è che ho fatto il gufo, ma semplicemente ho letto le carte, ho partecipato alle riunioni, ho capito che nei bilanci non c'erano gli estremi per poter ricapitalizzare una società che era sostanzialmente decotta, che aveva già due bilanci in difficoltà.

Noi lo dicemmo chiaramente, dicemmo mettiamo senz'altro in sicurezza quelle opere che devono essere destinate al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.

Se non partiamo da questo, sentivo la Consigliera Caiazzo, se non partiamo da questo e gridiamo al lupo, al lupo ci hanno espropriato, se non partiamo da questo, ogni nostra osservazione, ogni nostra discussione, rivolta anche ai vecchi amministratori non è credibile ed io allargherei il campo, perché chiaramente il pentimento deve essere fino in fondo nei confronti della città. Il mancato sviluppo di Bagnoli, così come il mancato sviluppo di Napoli Est, così come anche il mancato sviluppo del porto, anche esso commissariato e che certo non dipende dal Comune di Napoli, ma è comunque inserito nel contesto urbano e dà lavoro, ma il mancato sviluppo di queste tre aree, genera una nostra responsabilità e una responsabilità anche delle classi dirigenti che ci hanno preceduto, per le vaste zone di depressione e di sottoproletariato, che poi fanno accadere quello che succede a Scampia o quello che succede di recente al Rione Traiano, perché l'Amministrazione di una città è un po' come il corpo umano, se ti fa male il piede, può essere che ti viene pure mal di testa. È un organismo complesso, quindi auspico che ci sia una riflessione su queste aree di sviluppo urbano, perché il tema è uguale, anche a Napoli Est c'è la stessa problematica e anche Napoli Est è assolutamente ignorata, pur avendo il Comune di Napoli con degli atti di gestione destinati a quell'area, delle somme per investimento.

Ecco, io allargherei il campo, un Consiglio Comunale monotematico io lo farei su queste tre aree, che comunque insistono nella nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Esposito.

La parola adesso al Consigliere Formisano Giovanni del gruppo IDV, si prepari il Consigliere Grimaldi Amodio di Federazione della Sinistra.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Grazie Presidente.

In verità non mi allontano molto, non arrivo a Bagnoli, mi fermo a questa farsa e a questa tragedia delle nomine portuali, perché in queste notizie tragiche che ci arrivano si parla di chiusure di terminal, minacce di centinaia di licenziamenti e riduzione dei traffici, tutto ciò in controtendenza negativa rispetto allo sviluppo di traffico marittimo mondiale e all'incremento delle attività degli altri porti mediterranei, vedesi Pireo e Barcellona.

Il Porto di Napoli da possibile strumento di sviluppo dell'economia locale, si sta trasformando in un peso ed un ostacolo ed ora più che mai occorre riaffermare che le responsabilità del degrado è tutta politica. Il Commissario Carrer sta lavorando bene nei limiti del suo mandato, ma sono proprio questi limiti che impediscono di aprire prospettive e programmi di lunga lena di cui il porto ha bisogno. È recente la notizia dell'annullamento di una quota di finanziamento non impiegato nei termini dovuti, tutti i finanziamenti europei a questo punto sono a rischio se non si procede alle gare, all'assegnazione degli appalti e all'apertura dei cantieri.

Il nodo da sciogliere è la nomina di un Presidente dell'Autorità Portuale con pienezza di poteri. L'art. 8 della Legge 84/94 prevede che il Presidente venga scelto in una terna di nomi presentati dal Comune, Camera di Commercio e Provincia. Il Sindaco di Napoli ha indicato il suo candidato, gli altri soggetti no, con un'ulteriore complicazione con la soppressione della Provincia, elimina uno dei soggetti previsti dalla legge.

Questo è uno degli elementi, anche se non il più importante, che richiedono una profonda revisione della legislatura e dell'organizzazione del sistema portuale nazionale, il Parlamento ci sta lavorando, ma nell'attesa dobbiamo muoverci nell'ambito della legislazione vigente.

Ripropongo la domanda, perché la Camera di Commercio non avanza il nome del suo candidato rinunciano all'impresentabile Villari? Perché non confrontarsi con il Comune per presentare una unica candidatura che faciliti la soluzione del problema? Dietro questo ritardo c'è un meschino gioco politico, nemmeno di partiti, ma di gruppi di pressione che giocano questa pedina anche in vista dei riposizionamenti elettorali in vista delle prossime regionali, il Centrodestra non può condizionare alle sue esigenze di ricerca di nuovi equilibri interni, le necessità e le prospettive di sviluppo della Campania, perché mentre ciò accade, i traffici abbandonano il porto, l'occupazione è messa in discussione e l'applicazione dei fondi europei diventa sempre più precaria. Il mio è un richiamo al senso di responsabilità, se ancora esiste, di forze politiche che condizionano ad esigenze elettorali interne, quello che è il primo dovere di ogni soggetto politico, avere a cuore le sorti e lo sviluppo del territorio.

Auspicio in tal senso un autorevole intervento del Governo ed un incontro tra Sindaco e Presidente Camera di Commercio per la scelta di una nomina comune, ognuno si assuma le proprie responsabilità per evitare il disastro, i cittadini poi sapranno giudicare, poi ci sarebbe da parlare di altre cose, ma vorrei sottolineare una cosa, il progetto di Napoli Est è un progetto ambizioso, che comunque questa Amministrazione sta cercando di portare avanti e sicuramente riusciremo a far partire e tutto ciò potrà avvenire solo ed esclusivamente se riusciamo a richiamare e a condividere con gli imprenditori che sono coinvolti in questo grande progetto di Napoli Est e sicuramente gli imprenditori risponderanno nel momento in cui anche noi sapremo, come già stiamo facendo ed è di questi giorni il fatto che sia stata affidata ad una ditta che ha vinto la gara il rifacimento della strada del prolungamento di Via Marina, di Via Alessandro Volta se non vado

errato ed altre strade si stanno iniziando a sistemare nella zona orientale. Dico, se riusciamo a muoverci in questa direzione, sicuramente avremo degli ottimi risultati. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Formisano.

La parola al Consigliere Grimaldi del gruppo Federazione della Sinistra e non ci sono altri iscritti a parlare, poi Iannello.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Mi rendo conto che molto spesso i mass media fanno crescere in noi un senso di emotività che non ci consente poi di fare le discussioni nei luoghi utili, affinché si possa dare un contributo.

In verità un problema di questo genere, non penso che vada trattato con l'articolo 37, perché veramente significa solo voler discutere per recriminare un qualcosa.

Penso che sulla vicenda, faceva bene Esposito a dire che qui non ci sono vinti, ma probabilmente c'è un percorso di classe dirigente in questa città che dura da venticinque anni e ad ognuno le responsabilità per il tempo che ha governato queste Amministrazioni, perché se proprio ve la devo dire tutta, diciamo tutti quelli che oggi sono schierati e vengono di buon occhio il commissariamento, penso che, alla fine questo commissariamento non riguardi quest'Amministrazione, ma riguardi soprattutto il PD che ha governato per venti anni quest'Amministrazione e quindi ritengo che ci sia bisogno di fare una discussione più appropriata, una discussione più concreta tra di noi.

La cosa che io posso dire è che certamente il gruppo della Federazione della Sinistra non affronterà questo problema in modo ideologico, ma tenterà di dare un contributo affinché venga ristabilita la democrazia delle assemblee elettive e dall'altro lato anche comprendere quali possono essere gli strumenti che meglio si possono mettere in atto, affinché questa questione di Bagnoli possa trovare diciamo un futuro, non dico tanto per quest'assemblea, ma un futuro soprattutto per i cittadini di quella comunità.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Grimaldi.

La parola al Consigliere Iannello Carlo di Ricostruzione Democratica.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie Presidente.

È chiaro che il commissariamento che c'è stato su Bagnoli è un commissariamento che affonda le sue radici in una incapacità gestionale che questa città ha dimostrato, non solo negli ultimi tre anni, ma da almeno due, tre lustri a questa parte e quindi possiamo dire che, il bersaglio del commissariamento è l'intera classe politica cittadina, che negli ultimi lustri ha governato questa città, però è anche chiaro e questo lo avevamo detto nelle nostre posizioni anche di due anni fa, che oramai Bagnoli era diventata un modo, un groviglio giuridico, amministrativo, economico - finanziario, gestionale così inestricabile, che era necessario un intervento del Governo per il semplice motivo che il Comune aveva, dopo tutti questi anni di malagestione, perso il dominio, in modo assoluto il dominio della situazione.

Questo è un conto e lo abbiamo detto in tempi non sospetti e abbiamo chiesto ed invocato l'intervento governativo, perché all'intervento governativo con una società fallita, con dei suoli pubblici che stanno in mano al curatore fallimentare, con una bonifica sotto indagine della Magistratura, con delle opere inutili che sono state fatte e di cui non si

conosce e non si capisce l'utilizzazione, con la pianificazione urbanistica ed esecutiva che è completamente sbagliata di quell'area e lo abbiamo sempre detto, era necessaria una regia di carattere generale. Questa è una posizione che Ricostruzione Democratica ha preso nel 2013, nel 2012 e poi nel 2013 ed è stata anche sostenuta dal Movimento Cinque Stelle, questa è una valutazione, dopodiché c'è stato un decreto del quale abbiamo dato una valutazione politica, cioè che è un commissariamento.

Potrei fare su questo decreto delle valutazioni di carattere giuridico, ma non è che sono valutazioni di carattere giuridico di chissà quale esimio giurista, sono pane quotidiano di tutti noi che ci occupiamo di queste cose, il potere di pianificazione urbanistica è un potere che spetta ai Consigli Comunali, questo decreto nella misura in cui prevede un mero parere del Comune rispetto ad una modifica urbanistica, è un decreto che si pone chiaramente al di fuori di quelle che sono le compatibilità con la costituzione repubblicana, però poi c'è un altro dato e qui ci ritorno fra breve, che rende questo decreto e mi rivolgo alla stampa che è presente, perché questo dato non è uscito ancora in modo chiaro sui giornali e cioè il soggetto attuatore per questo decreto, è un soggetto di natura privata, cioè si prevede che delle società di natura privata e tutti quanti noi qui in questa aula iniziamo ad immaginare chi possano essere questi soggetti privati che possano diventare soggetti attuatori, ebbene il soggetto attuatore diventa proprietario dei suoli, scrive le norme di piano, norme di piano che vanno in deroga non solo alla pianificazione urbanistica, ma anche a tutto il regime vincolistico che sta su quell'area.

È un primo caso, è il primo caso in Italia in cui un decreto legge attribuisce alla proprietà fondiaria la possibilità di scriversi le norme, la proprietà fondiaria scriverà delle norme che tutelano l'interesse pubblico o delle norme di carattere immensamente speculativo?

Ebbene questo dato non è ancora emerso nel dibattito, però vedo che c'è stampa attenta e coscienziosa che assiste a queste riunioni, quindi mi auguro e sono certo che questo dato di preoccupazione, che potrà essere corretto in sede di conversione, venga offerto al dibattito.

Assessore Piscopo, io sto parlando di urbanistica, quindi le chiederei un po' di attenzione proprio perché riguarda la sua competenza, non me ne voglia, ma le chiedo se vuole, sa che poi io la stimo molto come professionista, come docente, come Assessore meno perché sta in una Giunta che contesto, però la stimo molto sul piano delle sue competenze individuali e delle sue qualità personali, però passo alle valutazioni politiche e qui non si può dire il Centrosinistra è sempre stato un disastro in questa città.

Il Centrosinistra ha fatto di questa città degli atti di buona amministrazione, il Centrosinistra di questa città ha scritto la variante occidentale per Bagnoli che è un atto di buona amministrazione, il Centrosinistra di questa città, di questa Provincia ha fatto un PTCP nell'ultima consiliatura di Centrosinistra che era un buon Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e lo sa che l'Assessore Piscopo, che sfortunatamente non è riuscito ad approvare per la insipienza e la difficoltà di governo di quei consigli. Il Piano Urbanistico Territoriale della Regione Campania dell'ultima Amministrazione di Centrosinistra è un buon piano urbanistico, ma il Centrosinistra ha fatto anche il contrario di tutto questo, perché mentre Vezzo De Lucia scriveva con il consenso delle parti migliori di questa città la variante occidentale, ebbene subito dopo una mutazione genetica di queste classi dirigenti ha fatto sì che le Amministrazioni Comunali e Regionali che sono venute dopo, hanno pervicacemente tentato tutti i mezzi per stravolgere quella pianificazione e il progetto della Coppa America del 2003, con un

piano redatto dalla Bagnoli Futura su commissione del progettista di Bertarelli, che faceva della colmata un immenso porto, a cui seguì un accordo di programma, quindi un atto amministrativo che non divenne efficace soltanto perché Napoli perse la Coppa America, dimostra che il Centrosinistra ha fatto il contrario di tutto, perché poi ha fatto un PTCP nel 2004 che era il PTCP più speculativo di Europa, prevedeva e si ricorderà Assessore, prevedeva la distruzione di tutto l'agro-campano, cioè la cintura verde non ci sarebbe stata più, ha fatto un Piano Casa nel 2009 che è altamente speculativo e fra i peggiori che sono stati fatti.

Ritorno dopo su questa eredità buona e pessima del Centrosinistra, ma vado a dire qualcosa che richiama in causa la responsabilità di questa Amministrazione, però non sua personale, Assessore Piscopo perché lei non era presente, ebbene qual è il contenuto di questo decreto? Abbiamo detto quello del soggetto attuatore, che diventa proprietario dei suoli, in cui partecipano delle società, ma faccio una mia valutazione personale, Assessore Piscopo la bozza del Decreto Blocca Italia è la delibera della Bagnoli Omnibus, che prevedeva l'estensione del raggio di azione della Bagnoli Futura a tutto il territorio cittadino e che prevedeva l'ingresso di soggetti privati nella compagine societaria di Bagnoli Futura e che prevedeva le operazioni di marketing territoriale e che quindi quello che ha scritto Renzi non lo ha scritto Renzi, ma l'hanno scritto quei soggetti che sono attenti non dal punto di vista dell'interesse pubblico, ma dal punto di vista della speculazione privata a Bagnoli e che hanno ascoltato nelle sedi del potere, hanno avuto ascolto con la delibera di Bagnoli Omnibus, che poi ricapitalizzava la Bagnoli Futura e che ha rappresentato il motivo per cui io mi dimisi dalla Presidenza della Commissione Urbanistica con sofferenza, con dispiacere, ma non potevo più reggere una politica urbanistica di questa Giunta che non condividevo e questi interessi hanno trovato ascolto anche nella redazione del Decreto Bagnoli.

Quindi, da un certo punto di vista potremmo dire nulla di nuovo sotto il sole, sempre gli stessi attori, con sempre gli stessi ascolti da parte delle Amministrazioni, poi quest'Amministrazione ha iniziato ad attaccare il commissariamento, soltanto dopo che ha capito che il commissario non era il Sindaco.

Dato che noi come Consiglieri Comunali in materia urbanistica siamo sempre commissariati, perché dello stadio a Ponticelli non ne sapevamo niente, dell'impianto di compostaggio a Bagnoli non ne abbiamo mai saputo niente e quindi siamo commissariati come Consiglio Comunale, non capisco poi perché se il Sindaco ci commissaria è democratico, se il Governo commissaria il Sindaco è antidemocratico, sono antidemocratici tutti e due i comportamenti, sia il commissariamento da parte del Sindaco del Consiglio Comunale, sia il commissariamento del Governo nei confronti del Sindaco, però c'è un dato politico che è importante e che ci deve far riflettere, ma questo spirito che ha prodotto le buone pianificazioni, questo spirito civico che determinò l'elezione di Bassolino nel 1993 e che ha determinato l'elezione di De Magistris del 2011 da chi deve essere custodito? Elena Coccia, chi è il custode di questo spirito? Perché io poi non riesco più ad orientarmi, perché leggo un articolo di un ottimo professionista, di una persona di cultura, che è apparso su Repubblica qualche giorno fa, il quale ha governato l'arte nel periodo che noi non giudichiamo fausto del bassolinismo, ebbene questo articolo mi prende anche sul piano personale, perché cita l'opera che mio padre condusse per scrivere la relazione al vincolo paesistico, che quella è una relazione che è il migliore prodotto dell'ambientalismo di questo paese, ricorda che la Fondazione Benedetto Croce ha voluto

stampare quel vincolo e dice che questo decreto non può violare il vincolo, perché il vincolo è protetto dall'art. 9 della Costituzione.

Non è giurista, ma dice delle cose che sono sacrosante, però io non capisco più chi deve essere a questo punto il custode della variante De Lucia, del vincolo scritto da mio padre, se i custodi sono diventati quelli che queste norme hanno sempre tentato di distruggerle, oppure se dobbiamo darci da fare capendo l'errore del 2011 che abbiamo fatto, darci da fare capendo che, con l'errore del 2011 e con questa pessima Amministrazione stiamo dando la possibilità ad una classe dirigente screditata di riaccreditarsi, stiamo dando la possibilità di difendere l'ambientalismo italiano, il vincolo paesistico su Bagnoli, la variante di De Lucia a chi in realtà ha lavorato per anni per distruggere quella cultura, per distruggere quel vincolo. Questa è una nostra responsabilità attuale Elena Coccia ed io vorrei che noi fossimo insieme in questa battaglia di custodia di questi valori. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Iannello.

Adesso abbiamo l'inizio del Consiglio Comunale in cui dobbiamo registrare sei richieste di sospensione, cinque sulla delibera generale di bilancio e una sulla prima delibera.

Secondo l'art. 41 le unifichiamo, un intervento nel merito della discussione della sospensione, un'unica discussione e poi una unica votazione. Adesso facciamo la distribuzione delle fotocopie, il Consigliere Lettieri ha presentato una sospensione, se vuole intervenire, così come a seguire gli altri, nel frattempo stiamo facendo le fotocopie che distribuiremo a tutti, sospensione sulla discussione. Chi comincia con l'intervento? Consigliere Lettieri, vuole intervenire lei? Le distribuiamo a tutti.

Le sospensive riguardano la 623: "Proposta al Consiglio di determinazione delle tariffe del sistema di agevolazione dell'esenzione, delle modalità di gestione delle contribuzioni e della percentuale di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale da erogare nell'esercizio finanziario 2014" e poi riguardano le sospensive, la 629 del 13 agosto di: "Proposta al Consiglio di approvazione dello schema di bilancio annuale di previsione 2014 e dello schema di bilancio pluriennale 2014/2016".

Sono tutte a firma del Consigliere Lettieri, quindi mentre le noi le stiamo fotocopiando e ve le faremo avere, Consigliere Lettieri se vuole intervenire, illustrare tutte e sei le sospensive, in modo che poi con una unica votazione le mettiamo tutte in votazione.

Consigliere, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Grazie Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** La prima richiesta di sospensiva riguarda i servizi a domanda individuale, se ne è ampiamente discusso, il comma 2 della lettera a) dell'art. 243 impone ai Comuni i soggetti della procedura di riequilibrio finanziario, di coprire con i proventi tariffari e i relativi contributi in una percentuale non inferiore al 36 per cento del costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, tale obbligo deve verificarsi già in sede di bilancio di previsione e il mandato rispetto di quanto sopra richiamato, comporta, secondo quanto previsto dal comma 5, art. 242, una sanzione pari all'1 per cento delle entrate correnti risultanti dal certificato di bilancio dell'ultimo esercizio finanziario.

Poiché questo 1 per cento di penalità sono diversi milioni, credo una decina di milioni, considerato che nella delibera 623 la percentuale di copertura prevista nell'anno 2014 è determinata nella misura del 27,35 per cento, constatato il ritardo con cui l'Amministrazione interviene nell'intera tematica, perché era un problema che già esisteva; ritenuto che è necessario evitare l'aggravio di sanzioni, che sono una decina di milioni come ho detto prima; ritenuto perciò indispensabile che l'Assessore al Bilancio assicuri preliminarmente il rispetto e l'applicazione di quanto sancito e non una previsione per il futuro; il Consiglio Comunale al fine di garantire il rispetto dell'applicazione di quanto sancito dal comma 2 lettera a) dell'art. 243 del Decreto Legge 267, chiede la sospensione della discussione della delibera di Giunta Comunale n. 623 del 13 agosto 2014 di proposta al Consiglio di determinazione delle tariffe, del sistema di agevolazione ed esenzione e delle modalità di gestione delle contribuzioni e delle percentuali di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale da erogare nell'esercizio finanziario 2014.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se vuole continuare sulle altre...

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Come preferite.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Così facciamo una unica discussione e una unica votazione.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Debiti fuori bilancio. Delibera di Giunta Comunale 629 del 13 agosto 2014 di proposta al Consiglio di approvazione dello schema di debiti annuale di previsione 2014 e dello schema di bilancio pluriennale 2014/2016.

“Premesso che l'Amministrazione Comunale con le delibere n. 19 del 15 maggio, dell'8 aprile, nonché con la delibera n. 626 del 16 aprile, ha previsto di ripartire in più annualità i debiti fuori bilancio”.

Presidente, se io devo spiegare inutilmente...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consiglieri, adesso noi stiamo facendo le fotocopie, quindi le avranno tutti, il tempo materiale.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Vogliamo aspettare?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se lei parla noi seguiamo.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Se io parlo e gli altri discutono di altre cose.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Devono seguire, perché se leggono e i Consiglieri che non vogliono seguire se ne possono...

**CONSIGLIERE LETTIERI:**...quindi parliamo del rateizzo dei debiti fuori bilancio previsti per tre annualità, “Considerate che la modalità di rateizzo può essere valutata congrua solo in presenza di corrispondenti e idonei accordi preventivi con i creditori e non di un semplice impegno unilaterale del...in tal senso, tali accordi sono indispensabili per

evitare il concreto rischio che anche solo una parte dei creditori formalmente e di fatto non conceda rateizzazione o che la conceda per un periodo inferiore o per determinare gli eventuali costi aggiuntivi per interessi e rivalutazioni.

Tali accordi costituiscono veri e propri presupposto di legittimità e ritenuto che la mancanza di tali accordi determina la incongruenza del piano di rientro, rende non veritiero lo schema di bilancio e rende squilibrato il sopraddetto schema non essendo riportata la effettiva spesa per la copertura dei debiti”, almeno che l’Assessore non ci dica che l’accordo con i creditori c’è, ma a noi non risulta.

Ritenuto indispensabile che l’Assessore al Bilancio, preliminarmente alla discussione della delibera di Giunta numero 629 del 13 agosto 2014, proposta dal Consiglio dell’approvazione dello schema di Bilancio annuale di previsione e dello schema di Bilancio pluriennale, fornisca tutte le previsioni e le documentazioni sugli accordi convenuti con i creditori ai sensi degli articoli 41 del Regolamento del Consiglio Comunale, si pone richiesta di sospensiva.

Pertanto, il Consiglio, al fine di acquisire, da parte dell’Amministrazione e dell’Assessore competente, tutte le informazioni delle documentazioni inerenti gli accordi di rateizzo, così come previsto dagli articoli 194 comma 2 e 243 bis comma 7 e decreto legge 267/200 convenuti con i creditori - dalle delibere di riconoscimento di debiti fuori Bilancio - chiede la sospensione della discussione della delibera di Giunta numero 629 del 13 agosto 2014 di proposta al Consiglio di approvazione dello schema di Bilancio annuale di previsione 2014.

Si possono spalmare i debiti su tre annualità, ma ci vorrebbe l’accordo con i creditori. COSAP. La richiesta di sospensiva è stata inoltrata perché c’è troppa discrezionalità, ma questo già è stato posto in precedenza, sulle tariffe da applicare in caso di esenzioni o agevolazioni.

Per non dilungarmi nella lettura, credo che sia già stato posto questo problema, si pone di mettere un limite innanzitutto alle agevolazioni che l’Amministrazione può concedere sui contributi COSAP sui suoli pubblici ed inoltre, è opportuno inserire nel Bilancio quella differenza tra le agevolazioni concesse e quelle che COSAP prevede per la riscossione di quell’area.

Ritenuto che è indispensabile che l’Amministrazione adegui le previsioni di entrata a quanto riportato nel Piano di finanziaria di riequilibrio, ai sensi dell’articolo 41 del Regolamento del Consiglio Comunale, si pone richiesta di sospensiva, pertanto, delibera la sospensione della discussione della delibera di Giunta numero 629 del 13 agosto 2014 di proposta al Consiglio di approvazione dello schema di Bilancio annuale di previsione 2014 e dello schema di Bilancio pluriennale 2014 – 2016.

Il gettito previsto nello schema di Bilancio annuale 2014 dell’entrata di canone di occupazione spazi per le aree pubbliche è pari a 10 milioni di euro, inferiore a quanto indicato nel Piano di risanamento, cioè 13 milioni.

Dal rendiconto 2013 le entrate accertate relative alla COSAP, sono pari a circa 9 milioni. Le previsioni di entrata si ridurranno ulteriormente per gli effetti illimitati delle esenzioni e riduzioni del canone di occupazione spazi che la Giunta Municipale intende praticare non garantendo la necessaria equità e trasparenza.

Fitti. Delibera di Giunta Comunale numero 629 del 13 agosto 2014, proposta del Consiglio di approvazione dello schema di Bilancio annuale di previsione 2014 e dello schema di Bilancio pluriennale 2014 – 2016.

Premesso che a seguito dell'adesione del Comune di Napoli alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli articoli 243 bis e conseguente decreto legge 267/2000, è stato predisposto il conseguente Piano di risanamento finanziario, presupposto della sua efficacia sono la congruità e la coerenza tra i dati di Bilancio di previsione e quanto indicato nel sopraddetto piano.

Considerato che dal rendiconto 2013 le entrate accertate relative ai fitti di fabbricati sono state pari ad euro 24 milioni e di questi sono stati riscossi solo 8 milioni, dal rendiconto 2013 l'entrata accertata relativa all'alienazione di beni immobili è pari a 19 milioni, a fronte di una previsione finale di 31 milioni, di questi sono stati riscossi 491 mila euro, cioè, circa il 2,5 per cento solo di quanto previsto.

Il gettito previsto nello schema di Bilancio annuale 2014 delle entrate per fitti di fabbricati è pari a euro 23 milioni, inferiore a quanto indicato nel Piano di risanamento.

Il gettito previsto nello schema di Bilancio annuale 2014, dall'alienazione di beni immobili è pari a 20 milioni, inferiore a quanto indicato nel Piano di risanamento.

Rilevato che le entrate dalla gestione del patrimonio e dall'alienazione dei beni immobili costituiscono la principale fonte su cui si fonda il Piano di risanamento finanziario, l'andamento delle riscossioni dei fitti e delle vendite è al di sotto degli obiettivi attesi al punto da rendere poco credibili le previsioni di entrata per i prossimi anni, a cominciare da quello in corso.

È necessario assicurare la congruità e la coerenza tra le previsioni di Bilancio e quanto riportato nel Piano di risanamento finanziario.

Ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento del Consiglio Comunale si pone richiesta di sospensione della discussione della delibera di Giunta Comunale numero 629 del 13 agosto 2014 di proposta al Consiglio di approvazione dello schema di Bilancio annuale di previsione 2014 e dello schema di Bilancio pluriennale 2014 – 2016 per palese incongruità.

Dismissione partecipate. Delibera di Giunta Comunale numero 629 del 13 agosto 2014 di proposta al Consiglio di approvazione dello schema di Bilancio annuale di previsione 2014 e dello schema di Bilancio pluriennale 2014 – 2016.

Premesso che a seguito dell'adesione del Comune di Napoli alla procedura di riequilibrio finanziario è stato predisposto il conseguente Piano di risanamento, presupposto della sua efficacia sono la congruità e la coerenza tra i dati di Bilancio di previsione e quanto indicato nel sopraddetto piano.

Considerato che il Comune, con formale comunicazione alla sezione regionale della Corte dei Conti, affermava quanto segue: La possibilità di ottenere un incasso di 50 milioni dalla vendita di quote minoritarie di alcune società partecipate risulta pienamente coerente con le stime e valutazioni effettuate da parte di primarie società di revisione appositamente incaricate.

Nella richiamata comunicazione si annunciava la collocazione temporale, nell'anno 2014, dell'alienazione di una quota minoritaria (40 per cento) della *holding* della TPL che consentirà di beneficiare di alcuni vantaggi connessi al miglioramento di determinati indicatori finanziari.

Nella relazione previsionale e programmatica, al programma 100, progetto 4, le dimissioni previste delle quote di partecipazione del Comune si definiscono solo alle società: Gesac, Stoà, Ceinge e Autostrade Meridionali.

Rilevato che gli obiettivi indicati nel Piano di risanamento finanziario, relativamente

all'entrata di dismissione delle società partecipate, sono non solo disattesi ma contraddetti dalle azioni adottate o preannunciate dall'Amministrazione, cioè prima ha fatto una cosa l'Amministrazione e poi ha adottato una posizione diversa.

Le entrate dalla dismissione di quote azionarie di società partecipate dal Comune costituiscono una importante fonte su cui si fonda il Piano di risanamento finanziario.

È necessario e prioritario assicurare la congruità e la coerenza tra le previsioni di Bilancio per quanto riportato nel Piano di risanamento finanziario.

Ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento del Consiglio Comunale si pone richiesta di sospensiva della delibera della Giunta Comunale numero 629 del 13 agosto 2014 di proposta al Consiglio di approvazione dello schema di Bilancio annuale di previsione 2014 e dello schema di Bilancio pluriennale 2014 – 2016. Mancato aggiornamento del Piano di rientro.

Delibera di Giunta Comunale numero 629 del 13 agosto 2014 di proposta al Consiglio di approvazione dello schema di Bilancio annuale di previsione 2014 e dello schema di Bilancio pluriennale 2014 – 2016, richiesta di sospensiva.

Premesso che a seguito dell'adesione del Comune di Napoli alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale presupposto a questo, della sua efficacia, sono la congruità e la coerenza tra i dati del Bilancio di previsione e quanto indicato nel sopraddetto piano.

Considerato che per effetto della concessione dell'anticipazione per il pagamento dei debiti certi ed esigibili al 31.12.2012 si rendeva necessaria la revisione del sopraddetto Piano di riequilibrio entro il 6 settembre 2014, l'Amministrazione Comunale non ha inteso rispettare tale data per poter predisporre un unico aggiornamento del piano, avendo chiesto un'ulteriore anticipazione per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31.12.2013.

Nella delibera numero 629 del 13 agosto è affermato quanto segue: Pertanto, per ragioni di economicità del procedimento entro il mese di settembre 2014 sarà approvata, dalla Giunta e portata all'attenzione del Consiglio Comunale - in parallelo al Bilancio - la proposta di revisione del Piano di riequilibrio che tenga conto di tutte le innovazioni nel frattempo registrate al fine di assicurare coerenza tra piano stesso e i documenti di programmazione finanziaria.

Rilevato che non è stata assunta alcuna deliberazione da parte della Giunta Comunale in merito all'ordine del giorno delle sedute dedicate all'approvazione dello schema di Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016, non è stata posta alcuna proposta di revisione del suddetto piano, conseguentemente, non è possibile assicurare coerenza e congruità tra il piano stesso e i documenti di programmazione finanziaria, ritenuta pregiudiziale l'acquisizione dell'aggiornamento del Piano di risanamento finanziario ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento del Consiglio Comunale si pone richiesta di sospensiva, pertanto delibera la sospensione della discussione della delibera di Giunta numero 629 del 13 agosto 2014 di proposta al Consiglio l'approvazione dello schema di Bilancio annuale di previsione 2014 e dello schema di Bilancio pluriennale 2014 – 2016.

Chiedo ai Consiglieri di valutare bene cosa ci stanno chiedendo di approvare oggi e nei prossimi giorni, questo Bilancio dovrebbe essere messo a posto, queste cose che allo chiesto oggi non le chiedo io ma le chiede la Corte dei Conti, lo chiede il Piano pluriennale di approvazione, per cui ritengo essenziale, prima di discutere il Bilancio, che vengano sistemate queste cose nel Bilancio che viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'articolo 41 a cui lei faceva riferimento prevede un'unica discussione. L'illustrazione l'ha fatta lei perché le mozioni di sospensione sono state presentate da lei.

Ogni gruppo può intervenire con una persona.

La parola al Consigliere Moretto che chiede di intervenire per il gruppo Fratelli d'Italia.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Faccio appello sia al Sindaco che all'Assessore alle Finanze perché è evidente che le cose che sono state illustrate nelle diverse richieste di sospensiva molte sono anche state rilevate anche dai Revisori dei Conti, che nonostante diano un parere un po' approssimativo di approvazione, hanno messo in evidenza le cose più importanti, tra queste una importante che citava il Presidente Lettieri è la presentazione che doveva precedere il Bilancio di previsione, il rendiconto che doveva essere approvato entro il 6 settembre, per le variazioni che sono state apportate e per rendere veritiero il Bilancio di previsione.

Le altre cose mettono in discussione il Piano di rientro perché vi sono dei paletti che il decreto legislativo impone all'Amministrazione, il massimo delle tariffe che ricordava anche il Presidente in una di queste sospensive, cioè l'applicazione del 36 per cento della copertura nella delibera 623, la percentuale di copertura prevista per l'anno 2014 per la previsione annuale e, invece, la percentuale di copertura che viene calcolata dall'Amministrazione è ben al di sotto del 36 per cento perché è del 27,35 per cento.

Non vi è nessuna traccia addirittura delle previsioni che sono state portate anche alle tre Commissioni riunite sulla questione delle partecipate che non hanno visto nemmeno una discussione possibile, perché non vi sono stati presentati i bilanci delle partecipate che sono fermi al 2012 e solo in qualche caso un paio di partecipate hanno presentato i bilanci del 2013, per cui le previsioni di queste quote minoritarie che dovrebbero apportare soldi nelle tasche per gli equilibri almeno del 40 per cento di questa previsione non solo non c'è certezza ma addirittura non vi sono nemmeno le coperture finanziarie.

Un'altra cosa importante è l'alienazione del patrimonio, non è cosa da poco, perché siamo completamente fermi alla vendita del patrimonio, dovrebbe incassare il 40 per cento della vendita degli immobili e noi siamo completamente fermi.

La stessa cosa è per la riscossione del patrimonio che non c'è assolutamente nessuna garanzia, la percentuale della COSAP che per la terza volta viene scritto un incasso di 13 milioni, cosa che non è mai avvenuta, perché anche l'altra volta furono messi ben 7 – 8 milioni, ma non so se ne abbiamo incassati circa 2 milioni. Su questo c'è tutto un ragionamento da fare perché, ho contestato più volte l'esenzione totale della COSAP che avviene, ormai, per abitudine, per cui queste cifre che vengono appostate sono esclusivamente dei teoremi.

Considerando anche una cosa importante, questa corsa, questa accelerazione di voler fare i primi della classe laddove c'è tutto il tempo per ragionare sulle singole delibere, per approfondire dettagliatamente il Bilancio di previsione e la programmazione per il prossimo biennio, non c'è quest'accelerazione in quanto è saltato anche il termine che doveva essere del 30 settembre, non c'è alcuna necessità, per cui, responsabilmente, chiederei sia al Sindaco – che non c'è – sia all'Assessore al Bilancio, di riflettere.

Il ragionamento è meglio farlo dentro l'Aula, con la partecipazione dei Consiglieri e del Consiglio Comunale e non di affidarsi a sedi esterne, poi c'è qualche irritazione da parte del Sindaco perché si è costretti, poi, a trovare altre sedi di confronto.

Mi auguro ci sia la sospensiva, ma altre cose ci sono da osservare e saranno osservate nel corso della relazione che ogni Consigliere credo abbia fatto e approfondito, che possiamo fare nei prossimi giorni, lavorando con serenità, se c'è qualche correzione che si può fare alle cose che sono state illustrate nelle diverse sospensive, credo che sia cosa buona e giusta accogliere le sospensive che sono state presentate e lavorarci sopra.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola all'Assessore Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Sono state poste una serie di questioni per le quali è stata chiesta la sospensione di una serie di delibere.

È importante leggere attentamente le carte, altrettanto importante è scriverle le carte.

La prima sospensiva è stata chiesta sui servizi a domanda individuale, ma si confonde una questione, innanzitutto il certificato della copertura del costo dei servizi a domanda individuale si fa con il rendiconto e non in sede previsionale. È stato richiamato il comma 2 dell'articolo 243 del testo unico quando il comma 2 dell'articolo 243 richiama gli enti strutturalmente deficitari e noi non siamo un ente strutturalmente deficitario.

Viene applicato, come correttamente si fa, l'articolo 243 bis che ci dice che nel corso del Piano di riequilibrio bisogna, tra le tante azioni da porre in essere, raggiungere l'indice di copertura del 36 per cento dei cosiddetti servizi a domanda individuale, individuati con il decreto interministeriale del 31 dicembre 1983. Questo è stato fatto.

Nella programmazione che abbiamo ritenuto fare nella trasparenza come si è contraddistinta tutta l'azione di quest'Amministrazione, partendo dal rendiconto 2011, con cui si è fatta trasparenza e verità sui conti dell'ente, con la stessa trasparenza e correttezza abbiamo ritenuto opportuno individuare, oggi, alla luce della programmazione, qual è, effettivamente, l'indice di copertura dei costi relativi ai servizi a domanda individuale. L'anno scorso, addirittura, i servizi avevano immaginato una copertura, in sede di programmazione, del 36 per cento, poi nel rendiconto siamo scesi paradossalmente al 22 per cento.

Oggi facciamo il contrario, per trasparenza e sede di programmazione andiamo ad individuare effettivamente l'indice di copertura dei servizi a domanda individuale e vediamo che questa programmazione trasparente ci porta al 27 per cento, di gran lunga superiore a quello che ci ha fatto registrare il rendiconto 2013.

Siamo i primi a non essere soddisfatti, tant'è che sotto la direzione dei servizi finanziari sarà costituito, è scritto anche nella relazione previsionale e programmatica e anche nella delibera 629, questo tavolo di lavoro che dovrà, in qualche modo, agire sui singoli servizi non tanto per aumentare le tariffe perché quello che si doveva fare, attraverso un'operazione di comparazione con le altre città che possono essere, in qualche modo, paragonate a Napoli, è stato fatto, quindi, la perequazione rispetto alle tariffe delle altre città è stata fatta, laddove, invece, non va fatto, va fatta un'analisi dei costi, quindi, un efficientamento del servizio in termini di riduzione dei costi per innalzare l'indice di copertura. Questo per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, credo che non sia una programmazione che possa essere superata per le cose che ho appena detto.

Per quanto riguarda i debiti fuori Bilancio, la norma del testo unico afferma che può l'Amministrazione chiudere accordi anche triennali con i fornitori, ma, al di là di questo non dimentichiamo che nel nostro Piano di riequilibrio abbiamo certificato debiti fuori Bilancio per un ammontare pari a 650 milioni, quindi, questa operazione di copertura è da

tenere in considerazione in un arco temporale più ampio rispetto ad un ente pubblico che è nel cosiddetto regime ordinario.

Per quanto riguarda la coerenza rispetto al piano, il Consigliere ci ricordava che non siamo in linea con il nostro Piano di riequilibrio, questo è vero perché, per esempio, nel nostro Piano di riequilibrio era previsto che dovevamo assorbire il primo anno 31 milioni di disavanzo, invece siamo a 147, quindi, abbiamo cinque volte assorbito il disavanzo rispetto al Piano di riequilibrio. Questo succede, ecco perché il piano va aggiornato periodicamente.

Lo scostamento sulla programmazione delle dismissioni che veniva citato sulla proiezione del 2013 del rendiconto di 30 milioni 500 mila euro rispetto a 19, non si tiene conto dei 10 milioni e rotti che sono stati contratti a fine anno 2012 e che hanno trovato una collocazione più in un avanzo libero che non in una dismissione, però, di fatto, la somma di fine anno 2012 e 2013 arriva a 30 milioni 500 mila e questi 10 milioni non erano messi nella programmazione di dismissione del Bilancio previsionale 2012. Arriviamo a 500 mila euro di differenza rispetto ai 31 milioni che avevamo immaginato.

Il piano prevede una forte e corposa azione di dismissione immobiliare, ma ricordo a me stesso che questo serve per andare a ripianare e assorbire il disavanzo che, in qualche modo, abbiamo fatto emergere con il rendiconto 2011. Oggi possiamo dire che la quarta gamba del piano è importante ma non è quella fondamentale e determinante. Il Piano di riequilibrio ci dice che mentre dovevamo assorbire 31 milioni ancorché non fosse avviato il programma di dismissione immobiliare, di fatto, abbiamo registrato un assorbimento del disavanzo pari a 147 e non a 31 milioni. Questo ce la dice lunga.

Il Piano di riequilibrio è stato approvato, dobbiamo farcene una ragione, il 9 luglio le sezioni riunite sono entrate nel merito, quindi, facciamocene una ragione che il nostro piano regge, è credibile ed attendibile, quindi, l'azione dell'Amministrazione è corretta.

Non ce lo dicono solo le sezioni unite, ma avete letto, probabilmente, durante la pausa estiva, che anche il *rating* è migliorato, è passato da *outlook* negativo a stabile, quindi, in controtendenza rispetto alle altre amministrazioni locali abbiamo addirittura migliorato l'*outlook*, qui parliamo di una società di *rating* e non del sottoscritto, quindi, credo che sia abbastanza asettico da influenze diverse.

Per quanto riguarda il mancato aggiornamento del piano, devo ricordare a me stesso che dopo le prime due *tranche*, in tre mesi abbiamo aderito a tre *tranche* di anticipazione della Cassa Depositi e Prestiti, ricevendo, nella terza e quarta *tranche*, un trattamento di interessi al 2,24 per cento, addirittura nella quinta *tranche* che è stata richiesta il 15 settembre di quest'anno, pari a 104 milioni che ci consentiranno di pagare tutti i crediti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre, ci consentirà di pagare, attraverso un minimo di esborso di oneri finanziari, pari all'1,2 per cento, quindi nulla rispetto a quello che si va a maturare rispetto alla massa debitoria che avevamo accumulato, ci consente di arrivare al 31 dicembre 2013 e pertanto siamo a 9 mesi di ritardo rispetto ai 50 mesi quando ricordo facevo il Presidente del Collegio dei Revisori e ho più volte denunciato.

Il mancato aggiornamento non è tanto legato ad una mancanza, perché avevamo già il piano pronto - e ringrazio la direzione che ha fatto un lavoro enorme nel fare un'attività straordinaria - immaginate cosa significhi, in tre mesi, dover smaltire 1 miliardo 800 milioni di debiti.

Abbiamo messo in circolo 800 milioni che sono andati verso le imprese, gli operatori economici, quindi, abbiamo fatto un'operazione immane e per fare questo dovevamo

pagare in 30 giorni, quindi, è stato un lavoro forte e abbiamo stressato molto i servizi, però questo ci ha consentito di arrivare a questi risultati.

Avendo, nei tre mesi, con una cadenza quasi mensile di *tranche* e di adesioni a questa opportunità, è evidente che avuta la quinta *tranche* di 104 milioni, ci appresteremo a fare un'unica rivisitazione e aggiornamento del Piano di riequilibrio anche alla luce di un Bilancio che dovrà essere approvato e che andrà modificato.

Ricordiamoci sempre che il piano decennale è un piano di proiezione, va guardato per quello che è, cioè una proiezione dell'azione dell'ente che deve essere *step by step*, quindi negli intervalli intermedi, verificato, corretto e portato avanti per correggere l'azione e arrivare, poi, al risultato che è quello del risanamento, quindi, credo che tutte le osservazioni oggetto delle sospensive siano abbastanza fugate, per quanto riguarda la dismissione delle partecipate non abbiamo detto che in un'annualità andiamo a dismettere una partecipata, abbiamo previsto, in un piano decennale, che il sostegno all'assorbimento del disavanzo al risanamento del piano c'è anche la dismissione delle partecipazioni.

Se nella relazione previsionale e programmatica si parla di dismissione di Stoà, Gesac e di Autostrade Meridionali, si parla di dismissioni totalitarie non di quote di partecipazione, ecco perché ANM non è stata citata, anche perché è citato un rapporto con il grosso partner pubblico, parliamo di soggetti pubblici, quelli che si interessano, ancorché con una veste giuridica privata, del trasporto locale, però, serve un partner pubblico per poter efficientare il servizio del trasporto.

Il Consigliere Moretto mi dava una notizia che mi sfuggiva. C'è stata una proroga del Bilancio previsionale, al 30 settembre, considerato che oggi è 23 settembre, siamo ad una settimana dalla scadenza dei termini, quindi, siamo in regola.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Lettieri.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Con tutto il rispetto per l'Assessore Palma che fa un lavoro immane, riconosco la professionalità, capacità e impegno, però, l'anello al naso non ce l'abbiamo, il *rating* non è stato migliorato, è stata tolta l'osservazione, ci mancherebbe altro, dato che avete incassato 1 miliardo i euro in un anno, per cui, è stata tolta l'osservazione ma il *rating* è rimasto uguale.

L'osservazione era perché volevano dare un *downgrading*, l'hanno tolta perché avete incassato 1 miliardo.

La legge dice che i debiti fuori Bilancio si possono spalmare in tre annualità ma ci vuole il consenso dei creditori? Se non dice questo lei dichiarare che non dice questo, se, invece, dice questo, mi deve dire se ha o meno l'accordo con i creditori, perché se dice che c'è l'accordo con i creditori e lei non ha l'accordo con i creditori, va sospesa l'approvazione del Bilancio, se, invece, lei mi risponde che la legge non dice che ci vuole l'accordo con i creditori, prendiamo atto.

Servizi a domanda individuale. Se la legge dice il 36 per cento e voi oggi siete al 27, è migliorato rispetto all'anno precedente, non è che abbiamo risolto il problema, dobbiamo arrivare a 36 per risolvere il problema, ma dobbiamo arrivare quest'anno al 36, non in futuro, non sono previsioni, poi, se il Piano di riequilibrio dice che ci vuole un aggiornamento trimestrale, l'aggiornamento deve essere aggiornamento.

Dismissione delle partecipate. Avete detto che nel 2014 vendevate il 40 per cento della

*holding* dei trasporti? È scritto nel Bilancio.

Avete scritto cose che avreste fatto nel 2014 e non avete fatto, così con le vendite degli immobili e i fitti. Tra le vendite degli immobili e i fitti stiamo incassando di meno? Andava messo a posto il Piano di riequilibrio? Non dico che andava bocciato, ma ci sono delle incongruenze rispetto a quello presentato a questo Consiglio e approvato dalla Corte dei Conti? Quelle incongruenze andavano sistemate e poi veniva riapprovato? Non dico che lei non ha la possibilità di farlo nei prossimi anni, ma dico che andava modificato il Piano di riequilibrio e noi dovevamo prendere atto del Piano di riequilibrio modificato.

COSAP. Credo che se date delle agevolazioni sotto l'aspetto dell'occupazione del suolo sui fitti che si possono percepire, quelle agevolazioni debbano essere un costo per l'Amministrazione.

Se quello che state facendo del Bilancio lo facesse un privato nelle sue aziende lo chiuderebbero dopo tre ore. Le agevolazioni che lei dà devono essere portate nel Bilancio come costo perché devo sapere quell'agevolazione che lei dà quanto costa a me cittadino. Mancato aggiornamento del piano. La legge dice che il piano deve essere aggiornato e deve essere fatto. Tutto quello che avete detto - e che parte dei Consiglieri ha approvato - non è stato fatto, abbiamo il diritto di avere il piano aggiornato?

**PRESIDENTE PASQUINO:** La cosa più importante era quella relativa al piano concordatario, ma non è un piano concordatario quello con i creditori. La parola all'Assessore Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Su questo tema leggo il comma 2 dell'articolo 194. Parliamo del riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio. Il comma 2 ci dice che il pagamento l'ente lo può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata di tre anni compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Il *rating* non lo migliora la Cassa depositi e prestiti. Non mi riferivo al comunicato che ha fatto l'Assessore al Bilancio sul miglioramento, perché eliminare l'*outlook* da negativo a stabile è un miglioramento di *rating*.

Ad agosto è stato pubblicato su Milano Finanza la traduzione delle valutazioni fatte da Fitch. La finanza interviene, poi, nel merito, quindi, legge e riporta pedissequamente quello che si prefigge, dice che il miglioramento dell'ente lo si va a leggere in quanto i flussi propri - non flussi esterni - sono migliorati, quindi, lo smaltimento dei residui e della capacità dell'ente sono migliorati.

Ci sono due scale di valore, c'è la scala di valore che viene individuato dalla società di *rating*, ma c'è anche quello intermedio che è l'*outlook*.

L'*outlook* sarebbe la proiezione. La proiezione che ha dato Fitch nel guardare i numeri è stata: "L'ente si sta muovendo nella direzione corretta".

Siamo in un Piano di risanamento, è chiaro che non possiamo diventare come il Belgio.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Ci sono stati incassi straordinari che non sono stati debiti? Abbiamo venduto beni che sono andati oltre quelli programmati? Abbiamo venduto partecipazioni? Abbiamo incassato più tasse? Abbiamo avuto più soldi che non siano debiti? Se è successo questo, Assessore, abbiamo migliorato la situazione.

**ASSESSORE PALMA:** Abbiamo assorbito 150 milioni di disavanzo, al di là di tutte le

operazioni. Questa è la questione fondamentale sulla quale dobbiamo interrogarci. Siamo andati nella direzione di assorbimento di disavanzo di 150 milioni quando, erroneamente, avevamo detto che avremmo assorbito solo 31 milioni, ne abbiamo assorbiti 147, vuol dire che l'azione è ancora più forte, al di là del Piano di dismissione.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del piano, non è trimestrale, ma è semestrale. La norma che ci impone la rivisitazione del piano è il decreto 35 che ci dice quando dopo 60 giorni dall'avvenuta anticipazione - questa è la prima animazione, quando ci furono le prime due *tranche* - va fatta la modifica del piano. È chiaro che il 35, con il 102 e con le altre norme, sono stati rifinanziati. Nei tre mesi abbiamo avuto tre *tranche*, adesso ci appresteremo, con i 108 che arriva e con il Bilancio previsionale, ad aggiornare il piano e, quindi, ci vedremo, probabilmente, a breve, in Consiglio Comunale, perché andremo a discutere sull'aggiornamento del piano.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Capasso.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Stiamo discutendo di richiesta di sospensiva, quindi, proprio per rientrare nell'argomento, l'Assessore ha ampiamente risposto alle cinque richieste che sono state formulate dal Consigliere Lettieri.

Mi auguro che il Consigliere Lettieri rimanga tutto il tempo che è previsto per la discussione sul documento contabile, in modo tale che possa dare validi contributi alla discussione, che non spari tutte le cartucce a salve in questa fase iniziale, poi scompare e non lo vediamo più, perché ritengo che l'intervento del Consigliere Lettieri sia un intervento molto strumentale, è stato ribadito più volte che ci troviamo di fronte ad un Bilancio di previsione che è stato abbozzato, imposto subito dopo l'approvazione del Piano di riequilibrio, quindi, è il primo Bilancio di previsione di quest'Amministrazione che viene deliberato in Giunta subito dopo l'approvazione del Piano di riequilibrio che, purtroppo, è stato approvato dalle sezioni unite di Roma, forse a qualcuno non è andata a genio quest'approvazione romana.

Il Piano di riequilibrio può essere comunque rivisitato nel corso della sua durata, quindi, l'aggiornamento può essere comunque riformulato in una fase successiva, non è che deve essere per forza rimodulato prima dell'approvazione del Bilancio di previsione, ecco perché sostengo che sia strumentale l'intervento del Consigliere Lettieri.

Subito dopo l'approvazione del previsionale possiamo mettere mano alla rivisitazione del Piano di riequilibrio e lo possiamo fare perché la norma ce lo consente.

Questo è quanto volevo sottolineare.

Dobbiamo decidere se sospendere o meno, poi entreremo nel merito.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Palmieri per il gruppo NCD.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Siamo stati noi dell'opposizione presi di sorpresa da queste sospensive richieste, lo confesso candidamente, non abbiamo avuto il tempo di poterne discutere insieme, ciò nonostante devo fare i complimenti al collega Lettieri, non lo faccio per spirito di faziosità, perché ha dimostrato di entrare nel merito tecnico di questioni che, in qualche modo, forse, in parte, non hanno quel sostegno e quella legittimità che ritiene il collega Capasso, ma che credo abbiano provocato - l'ho letto dalle parole dell'Assessore Palma - qualche motivo di difficoltà nel rispondere ai suoi

legittimi dubbi sollevati con questa richiesta di sospensiva. Sono due le questioni che ancora ripropongo e che vorrei fossero chiare a tutti noi. Può anche essere che solleviamo delle legittime osservazioni, così come ha fatto il collega Lettieri, la Giunta ci assicura che tutto è in ordine, non stiamo ancora esprimendo un giudizio politico, stiamo entrando in una sorta di pregiudiziale tecnica.

Il collega Lettieri mi ha sorpreso perché ha parlato di due questioni sulle quali vedevo in difficoltà l'Assessore Palma. Vorrei che fosse netta e chiara la rassicurazione che l'Assessore ci fa rispetto al fatto che i creditori non debbano concordare l'eventuale credito spalmato sui tre anni, così come pure mi appare paradossale dire che non copriamo, nel Bilancio previsionale, i servizi a domanda individuale, lo faremo nel Bilancio di conclusione, che andremo a rendicontare recuperando il 36 per cento di copertura. Il 36 per cento lo dovremmo prevedere nel previsionale, a prescindere da quello che saprà l'esito del rendiconto. Presenterò un emendamento al Regolamento COSAP, lo preannuncio, l'ho accennato anche all'Assessore, per cercare di dare un contributo di slancio all'economia cittadina, che prevede un'ulteriore agevolazione, però, quando mi si viene a presentare nel Bilancio una voce di copertura delle entrate COSAP, che addirittura è in diminuzione rispetto all'anno precedente, ma si apposta una cifra che è superiore, c'è una contraddizione.

Sono per un sistema di incentivazione, di agevolazione, che possa ridare slancio e far risparmiare, casomai, un'impresa per l'occupazione suolo, però favorire la ripresa del lavoro, favorire l'economia, però è chiaro che tutto questo ha un costo e non possiamo pensare di incassare di più se vogliamo favorire un sistema di incentivazione.

Se l'Assessore, in maniera netta e chiara, ci dice che queste richieste di sospensiva non hanno nulla di pretestuoso e demagogico, sono osservazioni tecniche, specifiche, ci rassicura che tutto questo non ha sostegno, non ha nessun motivo per poter essere sostenuto e non ha ragioni che trovino fondamento nelle norme tecniche, siamo pronti a procedere, ma che sia chiaro che c'è un'Amministrazione, un Consiglio Comunale che poi si dovranno assumere, ognuno per la propria parte, delle responsabilità.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Quando si uniscono i voti della destra con i voti della sinistra c'è sempre questo timore di carattere ideologico. Il Piano di rientro deve essere fatto entro 60 giorni dal ricevimento dell'anticipazione? Il numero di giorni, non è né di destra né di sinistra, è la legge! Le tariffe devono coprire il 36 per cento o il 27 per cento? Non è né di destra né di sinistra, è la legge!

Ci sono tante altre questioni su questo Bilancio, i debiti fuori bilancio che non ci sono, un ammontare immenso di indebitamenti che ha raggiunto il Comune, quindi, il voto nel merito delle singole questioni sollevate non può essere che favorevole perché le singole questioni sollevate sono state studiate, del resto il mio intervento in Commissione Bilancio diceva cose simili, quindi, annuncio voto favorevole alla sospensione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Rinaldi.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Non valutiamo e non entriamo nello specifico del criterio destra o sinistra riguardo ad una pregiudiziale, consideriamo una pregiudiziale un

elemento di garanzia per l'Aula sempre. Gianni, non te la votiamo per questo motivo questa pregiudiziale, ma per un altro motivo, perché a mia memoria, in tre anni, non ricordo un Consiglio in cui sei stato tanto presente in Aula e, quindi, come elemento premiale te la votiamo, perché può essere che così avremo un Consigliere in più nelle prossime ore per il Bilancio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'Assessore mi chiede di intervenire, se non ci sono altri interventi, in modo da tranquillizzare l'Aula sulle domande che aveva posto il Consigliere Palmieri.

La parola all'Assessore Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Il Bilancio è di competenza e non di cassa, non dobbiamo considerarlo pertinente quando la programmazione va nelle procedure di accertamento e finché non entrerà in vigore il decreto legislativo 118 del 2011 che dovrebbe partire in via sperimentale nel 2015 ed in via definitiva nel 2016, che sarà una competenza potenziata, quindi, un sistema di cassa molto più rigido, allora lì dobbiamo interrogarci su una serie di questioni, magari mi soffermerò successivamente quando entreremo nel merito della delibera 629, ma oggi abbiamo l'accertamento di entrate ed un impegno di spesa che sono di competenza e non di cassa.

Le congiunture della riscossione e le variabili legate all'andamento dell'economia non dipendono dalla programmazione dell'ente. Se c'è la possibilità di accertare maggiori entrate va fatto, se c'è la necessità di ridurre - come abbiamo fatto in alcuni casi - le entrate, va fatto, perché la programmazione deve essere coerente, attendibile e congrua, ce lo ha ricordato anche il Consigliere Lettieri precedentemente, ma la nostra azione amministrativa tiene sempre in debita considerazione questi tre elementi fondamentali, questo è l'aspetto legato alla riduzione degli incassi.

Vorrei rasserenare anche tutte le osservazioni, vorrei fare un plauso al Consigliere Lettieri il quale è entrato nel merito di certe questioni andando a leggersi la documentazione, quindi, è un contributo sicuramente maggiore che si dà al Consiglio Comunale, però, vorrei rasserenare tutti, perché se ho dato l'impressione di non essere sereno su alcuni temi, francamente vorrei confutarli, perché credo che si possa procedere alla discussione perché non c'è nulla se non quelle osservazioni che in qualche modo ho fatto nella mia replica successivamente agli interventi.

Possiamo procedere su tutti i temi, apriamo la questione sulla copertura dei costi dei servizi a domanda individuale al 36 per cento se è politica o tecnica, lascio il dibattito all'Aula. A me interessa stare nel dettato della norma in questa fase, aperto a quelli che sono gli indirizzi politici di quest'Amministrazione, ma del Consiglio Comunale prima di tutto, ovviamente dobbiamo essere rispettosi delle norme.

Le norme ci dicono che siamo nel Piano di riequilibrio, un piano decennale e nel piano decennale è previsto il raggiungimento dell'indice di copertura al 36 per cento.

Quando la norma ci doveva dettare termini per una riduzione dei costi, mi riferisco all'intervento 03 che deve essere ridotto del 10 per cento o dell'intervento 05 che deve essere ridotto del 25 per cento, ci ha detto che lo dobbiamo raggiungere nei primi tre anni. Le altre azioni, la legge ci dice che dobbiamo ottemperare nel Piano di riequilibrio al raggiungimento, quindi, l'obiettivo è il risanamento dell'ente, all'ente sono affidati 10 anni, spero di uscire da questa procedura prima, di non aspettare dieci anni e poter

annunciare già a fine seduta che ormai abbiamo tutti i presupposti per poter chiedere anche una modifica alla legge, perché siamo ormai un ente che è uscito fuori dal Piano di risanamento, un ente virtuoso e, quindi, può andare con le regole ordinarie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Condividiamo le preoccupazioni contenute nella richiesta di sospensiva che riteniamo legittima, del collega Lettieri, però rimaniamo in Aula perché siamo responsabili e vogliamo un confronto con la maggioranza su tutto quello che sarà il Bilancio previsionale da qui a quando si riuscirà ad approvarlo.

Votiamo a favore della mozione di Lettieri.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Pongo in votazione la mozione che riguarda la delibera 623.

Gli scrutatori sono: Fellico, Verneti e se di Aniello Esposito c'è Guanci.

Chi è favorevole alla sospensione della 623? 15. Chi è contrario? 20. Chi si astiene? Nessuno.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Le altre vanno tutte insieme, quindi, la 629.

Chi è favorevole? 15. Chi è contrario? 20. Chi si astiene? Nessuno.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Hanno votato favorevolmente i seguenti gruppi consiliari: Ricostruzione Democratica, SIM, PD, Forza Italia, Nuovo Centro Destra, Liberi per il Sud, Fratelli D'Italia, PDL.

Siamo riusciti a chiarire con i complimenti di chi ha presentato le mozioni.

Procediamo con un'illustrazione generale del Bilancio dell'Assessore e poi si iniziano a fare gli interventi.

Fa un'illustrazione del Bilancio l'Assessore.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Prima dell'illustrazione possiamo verificare il numero legale?

**PRESIDENTE PASQUINO:** È stata richiesta la verifica del numero legale. Procediamo all'appello.

**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE

CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 27 su 49, la seduta è valida.

**CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO:** Abbiamo più volte sostenuto in quest'Aula,

ogni anno ci ricadiamo, che gli emendamenti e gli ordini del giorno possono essere presentati in sede di discussione di ogni singola delibera, a prescindere dalla discussione generale.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Propongo che conclusa la discussione generale venga fissato un termine per la presentazione degli emendamenti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Eravamo rimasti d'accordo programmando più giorni, nel rispetto del ruolo di maggioranza e di opposizione, di incardinare il Bilancio in data odierna con la discussione generale dell'Assessore e del Presidente della Commissione Bilancio, poi avremmo ripreso la discussione delle delibere e a conclusione della discussione, che si incardina nella giornata di domani, si devono chiudere gli emendamenti. Abbiamo stabilito, nella riunione dei Capigruppo, di sospendere giovedì per dare la possibilità dei pareri agli uffici.

Non vogliamo che le delibere possano non avere gli emendamenti, ma dobbiamo essere certi che gli uffici possano pronunciarsi e la Ragioneria generale, come ci ha detto il Segretario generale, ci dica l'eventuale possibile copertura della spesa.

Oggi discutiamo del Bilancio in generale e delle delibere, introduce l'Assessore che illustra e interviene il Presidente della Commissione Bilancio; domani mattina, alla ripresa, cominciamo a discutere le delibere e chiudiamo la possibilità degli emendamenti; giovedì ci deve servire per poter fare tutte quelle riflessioni che servono ai Consiglieri e all'Aula. Tra oggi e domani arriviamo alla conclusione di tutte le questioni che possono consentire gli emendamenti, giovedì saranno esaminati gli emendamenti dagli uffici e venerdì andiamo in votazione.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Va bene, a condizione che le dichiarazioni di voto sulla discussione generale le teniamo mercoledì.

Gli emendamenti, fino alla replica dell'Assessore al Bilancio, si possono sempre presentare. Se riuscissimo a fare questo lavoro entro mercoledì sera non ci sarebbero problemi, potremmo aprire venerdì la discussione sugli emendamenti e gli ordini del giorno.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Aggiungo a quanto detto dal Consigliere Borriello che per stabilire che mercoledì si chiude la discussione generale deve essere posto un orario per l'iscrizione ad intervenire così come stabilito in Conferenza dei Capigruppo.

Da questo momento sono aperte le iscrizioni fino a mercoledì ad una certa ora.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Pongo in votazione quanto deciso dalla Conferenza dei Capigruppo: discussione, oggi e domani, con chiusura delle iscrizioni entro domani in modo che gli emendamenti si possono presentare ed esaminare negli uffici.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Poniamo il caso che stia discutendo una delibera che costituisce un allegato al Bilancio, durante la discussione può sorgere la necessità – per un gruppo consiliare o di un Consigliere – di fare un emendamento. Voglio che questo sia garantito.

**PRESIDENTE PASQUINO:** In Conferenza dei Capigruppo abbiamo stabilito l'orario di chiusura dei lavori alle ore 18:00 salvo volontà diversa dell'Aula.

**CONSIGLIERE MORETTO:** La discussione generale è anche sulle delibere, è chiaro che ha la possibilità di fare l'emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Domani entro le ore 12:00 chiudiamo le iscrizioni a parlare, dalle ore 12:00 in poi si va ai voti delle delibere fino alle ore 18:00; giovedì si farà la discussione sugli emendamenti, non in Aula, e si riprenderà a votare venerdì.

Chi è d'accordo con quest'impostazione resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'Aula conferma quanto deciso.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** C'è la discussione generale, chiusa la discussione generale ci sarà la presentazione degli emendamenti sulla delibera di Bilancio; dopodiché c'è la delibera sulla COSAP, si apre la discussione generale sulla delibera della COSAP e alla fine della discussione generale bisogna fissare il termine degli emendamenti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Oggi facciamo fare all'Assessore e al Presidente della Commissione Finanziaria la discussione generale su tutte le delibere, domani si riapre la discussione e fino alle ore 12:00 sono aperte le iscrizioni a parlare. Ognuno può intervenire su tutti gli argomenti che riguardano il Bilancio e presentare tutti gli emendamenti durante la discussione che si dovrà completare entro la fine della seduta di domani.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Lei non può dire che entro le ore 12:00 si chiudono gli interventi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si chiudono le iscrizioni a parlare.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Alle ore 13:00 potrebbe esserci un elemento nuovo sul quale non posso replicare?

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'Aula è sempre sovrana. In Conferenza dei Capigruppo ci siamo preoccupati che gli uffici possano, sugli emendamenti, pronunciarsi sia per la parte normativa che per la parte di ragioneria, pertanto abbiamo sospeso un giorno.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Gli emendamenti vanno presentati quando c'è la discussione generale sul Bilancio fino alla fine, quando si apre la discussione sulla COSAP vanno presentati fino alla fine, quando si apre la discussione sulle tariffe vanno presentati fino alla fine. Questa è l'applicazione ordinata delle normative regolamentari.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Nella scorsa consiliatura abbiamo sempre fatto discussione generale, adesso avete introdotto la discussione delibera per delibera. Dovete decidere un metodo unico, non che a seconda della discussione viene fatto in un modo o

nell'altro. Troviamo un equilibrio per farci chiudere questa vicenda, sono d'accordo che dopo la discussione dell'Assessore Palma incardiniamo e chiudiamo, non sono d'accordo con il termine ultimo delle iscrizioni fissato alle ore 12:00.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Possiamo posticipare alle ore 14:00.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** La mia proposta è di chiudere le iscrizioni alle ore 16:00. Per quanto concerne la presentazione degli emendamenti siamo in presenza di una novità, spero che l'Amministrazione introduca quest'elemento di innovazione per affrontare seriamente gli emendamenti e le iniziative che vengono dal Consiglio Comunale. La giornata di giovedì potrebbe essere una giornata di riflessione tecnica, approfondimento giuridico ed anche di riflessione politica.

L'esito della riflessione deve essere comunicato per tempo, chi ha bisogno di approfondimenti può chiamare il firmatario dell'emendamento, poi si va alla discussione. Non possiamo fare che vi presentate nella giornata di venerdì e dichiarate con un semplice "sì" o con un semplice "no" il voto all'emendamento, non aiutereste un processo di confronto.

Potremmo chiudere le iscrizioni alle ore 16:00, cerchiamo di concludere la discussione generale nella giornata di mercoledì, giovedì c'è la pausa e venerdì si riprende.

Va chiarito che l'Assessore Palma, dopo le dichiarazioni di voto, non farà la replica, in caso contrario offre la possibilità di presentare altri emendamenti.

Dobbiamo dire che gli emendamenti si presentano fino all'inizio delle dichiarazioni di voto dei Consiglieri e dei gruppi consiliari. La città sta morendo, abbiamo bisogno di avere un cambio di passo, dal Consiglio Comunale potrebbe venire la spinta per affrontare meglio alcuni problemi che la città sta vivendo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, capisco che si è rivolto a me, deve rivolgersi alla maggioranza, io sono il Presidente dell'Assemblea.

Nella Conferenza dei Capigruppo, credo, abbiamo fatto un buon lavoro, lo abbiamo riproposto in Aula e lo abbiamo anche votato.

Se spostassimo il termine delle iscrizioni alle ore 16:00 rischieremmo di fare tardi rispetto al termine che ci siamo dati. Nessuno vieterà ad un Consigliere di intervenire se ne dovesse avere la necessità.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** La regola è regola.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La regola è alle ore 12.00, abbiamo votato. Entro domani sera dobbiamo presentare gli emendamenti, giovedì la Giunta si farà carico di esaminare gli emendamenti in modo che entro venerdì abbiamo gli emendamenti già definiti.

La parola all'Assessore che illustrerà il Bilancio.

**ASSESSORE PALMA:** Ieri sera è arrivata una mia relazione, via Pec, a tutti i Consiglieri che può essere utile perché c'è tutto il quadro della manovra e tiene conto delle delibere propedeutiche che abbiamo già adottato.

Ricordo che abbiamo adottato il Regolamento IMU avevamo i termini per la scadenza del Regolamento TASI e avevamo la necessità di programmare – per i cittadini – le rate

dell'IMU e della TARI in maniera corretta. Avevamo già deliberato sulle tariffe TASI, TARI e PEF che andava ad individuare una riduzione di circa 10 milioni del costo del servizio che ha generato un impatto positivo in termini di riduzione del costo del singolo cittadino. Abbiamo fatto una serie di delibere che sono già state approvate, pertanto ometterei di riprendere, non sono oggetto di discussione, in quanto già approvate; sono riprese nella relazione che è un unicum e va ad armonizzare la programmazione dell'ente. Mancano all'appello e sono di accompagnamento al Bilancio 2014 alcune delibere importanti sulle quali ci siamo già soffermati tra cui quella dell'incidenza di copertura dei costi dei servizi erogati a domanda individuale.

Vi ricordo e ricordo a me stesso che i servizi sono quelli individuati dal decreto interministeriale del 31 dicembre del 1983, è di prassi, così come negli altri anni anche quest'anno i servizi sono andati a fare la programmazione del costo del servizio e delle possibili tariffazioni, esenzioni o riduzioni dell'ambito dei singoli servizi erogati.

Il valore certificato dai servizi è pari a 45 milioni e 700 mila, gli introiti si fermano a 12 milioni 500 mila. Ricordo che la certificazione del costo viene fatta con il rendiconto, quindi, questa è solo una proiezione. Abbiamo un'incidenza di copertura pari al 27,35 per cento, che potrebbe sembrare, rispetto a quella del 2013, più bassa perché l'anno scorso c'era una programmazione velleitaria – il rendiconto ce l'ha dimostrato – si è attestata sul 22 per cento. Per una questione di trasparenza abbiamo ritenuto opportuno lavorare bene sulla programmazione sia della copertura dei costi che della copertura degli stessi per arrivare ad individuare il ritardo che abbiamo rispetto all'obiettivo, che ci impone il Piano di riequilibrio, di raggiungere la copertura minima del 36 per cento. Siamo a poco più del 27 per cento, si deve fare ancora qualcosa.

Sono stati adottati ed intrapresi, dall'Amministrazione, alcuni elementi di discontinuità. Abbiamo registrato che il costo della refezione scolastica è aumentato rispetto allo scorso anno per due motivi fondamentali: per la tecnica di erogazione del servizio (volgarmente detto scodellamento) e perché c'è una corretta programmazione del fabbisogno. Stiamo andando a scongiurare la necessità di un eventuale riconoscimento di debiti fuori bilancio, cosa che è accaduta negli altri anni. I costi della refezione scolastica sono stati quantizzati in maniera puntuale.

Altro elemento di discontinuità lo troviamo nella tariffazione. Sapete che per il sistema di refezione viene aggiudicata la gara a pasti, nel senso che si vanno a mettere a gara un numero di pasti, in qualche modo individuiamo il fabbisogno iniziale e viene messo a gara il numero di pasti; abbiamo ritenuto opportuno fare la stessa cosa e declinarlo anche nell'erogazione del servizio per andare verso una direzione che chi consuma paga. Abbiamo riguardato le tariffe, c'è una tariffazione molto più articolata, erano 5 tariffe e ne sono diventate 8. Lo avevo detto anche all'inizio quando sono intervenuto sulla questione del 36 per cento, siamo andati a fare una comparazione dei costi del servizio rispetto ad altre città ed eravamo al di sotto dei parametri, pertanto abbiamo ritenuto opportuno intervenire sul costo del servizio, allo stesso tempo, abbiamo ritenuto opportuno andare incontro alle fasce deboli. La prima fascia aveva un costo forfettizzato, se non ricordo male erano 5 euro al mese; abbiamo creato un contributo sulle prime due fasce, la tariffa è: 0,75 euro a pasto la prima fascia, 1 euro la seconda fascia. Sulle prime due fasce che arrivano a 5 mila euro, quindi, superano i 4 mila 500 dell'anno scorso, andiamo a riconoscere un contributo che mette l'Amministrazione a disposizione delle fasce più disagiate per la copertura di questo differenziale pari a 50 centesimi a pasto,

pertanto il costo per la prima fascia scende da 75 centesimi a 25 centesimi e per la seconda fascia da 1 euro passa a 50 centesimi. Poiché l'applicazione va a consumo effettivo è evidente che quando ci troviamo di fronte alle platee di ragazzi più adulti, che non chiedono la refezione ogni giorno, il costo si abbatte enormemente e non avremo l'innalzamento di oneri a carico delle famiglie.

Nel 2014 vedremo poco perché non avremo il tempo di raggiungere questi obiettivi, ma nel 2015 avremo il beneficio di questo tipo di attività.

Abbiamo collocato, nel nostro Bilancio, un contributo per le fasce deboli. Si presenteranno le certificazioni ISEE che mentre prima venivano controllate con un campionamento molto esiguo, oggi, attraverso una politica di investimenti che abbiamo fatto e che stiamo per fare in questo periodo, accelereremo su due *software* importanti dopo il Bilancio, uno per il controllo di tutti gli ISEE l'altro verso il registro elettronico delle presenze. Abbiamo la possibilità di informatizzare, in maniera efficace ed efficiente, le presenze che porterà ad un abbassamento dello spreco dei pasti, spesso la forfezzazione dei pasti ha indotto, nelle Municipalità, a fare valutazioni in eccesso, a volte anche in difetto, del costo della refezione.

Sugli asili nido non ci saranno modifiche, si andrà ad applicare il sistema tariffario alla luce dell'impatto abbastanza basso sul calcolo dell'incidenza dei servizi a domanda individuale; invece è stato mantenuto invariato il fitto delle sale del patrimonio artistico e si è avuto un effetto positivo perché sono aumentate le sale messe a reddito.

Gli impianti sportivi hanno avuto un incremento del 12 per cento. È in animo dell'Amministrazione sperimentare, entro la fine di questo anno, l'affidamento in concessione a terzi degli impianti sportivi comprendendo, quando si potrà, il costo della manutenzione. Dovrebbe partire, entro fine anno, il nuovo sistema che ci consentirà di sgravare e migliorare l'indice di copertura dei servizi. Le leve e le azioni sono tante.

I mercati hanno avuto un incremento abbastanza irrisorio, parliamo dell'1,5 per cento.

Poiché il tema è abbastanza articolato, poiché dobbiamo andare nella direzione della copertura minima del 36 per cento perché ce lo impone il Piano di riequilibrio, dal giorno 1 ottobre, sarà operativo il tavolo tecnico – anticipato prima – presso la direzione centrale per l'efficientamento non solo del servizio in quanto tale, ma anche l'efficientamento dei costi di gestione. Bisogna capire come mai alcuni servizi consumano risorse non giustificate. Il tavolo partirà dal giorno 1 ottobre, dovrebbe dare un risultato positivo perché da gennaio 2015 dovremmo essere in grado arrivare a raggiungere un indice di copertura intorno al 36 per cento, è un lavoro che vedrà impegnato questo tavolo presso la direzione dei servizi finanziari.

Altra delibera importante, è una delle leve su cui si basa il nostro Bilancio, è l'addizionale comunale. Ricordate che nel 2012 avevamo un'addizionale comunale dove era prevista una fascia di esenzione fino a 10 mila euro di reddito, l'anno scorso decidemmo di innalzare l'esenzione – tenuto conto che eravamo obbligati a rimanere a tariffazione massima per l'adesione al piano – decidemmo di portare lo zoccolo di esenzione a 18 mila. Negli ultimi giorni abbiamo avuto due notizie che non ci hanno fatto piacere: una riguardava un taglio ai trasferimenti che sono legati alla proiezione IMU che ogni singolo ente deve ribaltare al centro per generare questo fondo di solidarietà comunale che viene ripartito dai Comuni, c'è stata una prima proiezione a ribasso che ci ha visti soccombenti di 6 milioni e 500 mila euro di trasferimenti; un ulteriore taglio di 2 milioni 500 mila euro sul fondo di solidarietà comunale. Abbiamo avuto un taglio di 9

milioni che non ci ha potuto consentire di rimanere lo zoccolo dei 18 milioni, ma di rimanere un importante zoccolo di esenzione a 15 mila euro. È un aspetto fondamentale perché, in parte, riusciamo ad attuare la quota di taglio che è stata imposta dal Governo centrale.

Il testo unico del 192 ci impone un'altra delibera, quando si fa la verifica degli equilibri di Bilancio il 30 settembre, la ricognizione e il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Accompagna il Bilancio un'altra delibera, la numero 626, che va a fare la ricognizione e chiede al Consiglio il riconoscimento per il periodo che mancava: novembre e dicembre. Parliamo di circa 19 milioni di debiti fuori bilancio: 15 milioni e 300 mila sono legati alla lettera A (debiti scaturenti da sentenze) e 4 milioni 72 mila euro sono legati alla lettera E. Questi non sono ulteriori debiti fuori bilancio, sono quei debiti fuori bilancio che abbiamo valutato e stimato quando abbiamo predisposto il nostro Piano di riequilibrio, nel Piano di riequilibrio sono stati previsti 650 milioni di debiti fuori bilancio da ripianare nell'arco decennale, questi 19 milioni appartengono ai 650 milioni. Non sono ulteriori debiti fuori bilancio. Quando abbiamo fatto la stima, con l'avvocatura, dei debiti fuori bilancio si è tenuto conto di quello che maturava anno per anno.

Il problema dei debiti fuori bilancio e della copertura triennale viene superato perché questo è stato fatto nel piano decennale, siamo sotto questa norma che è il Piano di riequilibrio.

Ulteriore delibera di accompagnamento al Bilancio è quella della COSAP. Sulla COSAP è stata fatta un'attività importante, è stato costituito un gruppo di lavoro presso la direzione generale a cui va il mio ringraziamento, è stato fatto un lavoro importante, quanto è stato fatto con la refezione e gli altri servizi a domanda individuale è stato fatto anche con la COSAP.

La stessa manifestazione nella medesima tipologia di Piazza fatta a Napoli, a Milano e a Roma, quella napoletana può costare anche 6 volte di più. Questo non attrae eventi importanti e non favorisce l'immagine della nostra bella città che deve essere proiettata ad un'ospitalità sempre più ampia e l'accoglimento di eventi importanti può essere un buon viatico per raggiungere flotte di turisti, come abbiamo visto c'è una controtendenza, Napoli è aperta ad un flusso enorme di turismo, dobbiamo seguire questa prassi perché non possiamo immaginarci una stagione di grandi imprese, non abbiamo mai avuto una cultura di grandi imprese, abbiamo una cultura di artigianato e di turismo. Queste sono le leve su cui dobbiamo agire e si muovono attraverso azioni di attrazione del territorio. Questo può essere il sistema legato alla COSAP.

La COSAP ha delle novità come Regolamento, prevede un'articolazione particolare, da un lato si interviene sul Regolamento COSAP, sulla filosofia, abbiamo fatto questa comparazione e abbiamo ritenuto opportuno di cambiare la metodologia di applicazione della COSAP inserendo un nuovo concetto che è un indice che va applicato alla tariffa. Il sistema della COSAP e la filosofia che divide in tre parti la città rimane tale, però quando si va a fare il calcolo della tariffa – oltre le variabili tempo, spazio e tariffa – c'è un indicatore che va a calibrare meglio il costo di un determinato evento.

È un'operazione interessante perché attraverso questi coefficienti siamo riusciti a calcolare in maniera adeguata e ad essere compatibili con le altre città.

Il Regolamento COSAP si articola in altri due sotto-regolamenti, quando entreremo nel merito della discussione delle singole delibere – domani – chiederei all'Assessore Panini di intervenire perché su questo tema ha lavorato il suo Assessorato in maniera efficace,

puntuale, pertanto potrà illustrare a me e al Consiglio come si va ad articolare questa ulteriore parte della COSAP relativamente alla questione dei chioschi.

C'è la verifica delle aree e dei fabbricati da destinarsi alle attività produttive e terziarie – non è una delibera mia però posso inserirla nella discussione, magari l'Assessore Fucito ci potrà dare qualche informazione domani – che va ad individuare le aree del Pru di Soccavo, le va a quantificare e valorizzare, come quella di Poggioreale e di Ponticelli.

È un procedimento che facciamo ogni anno, vanno valorizzati e vanno indicati in una delibera che risulta essere propedeutica al Bilancio perché queste cifre devono essere appostate in Bilancio. Questa delibera è abbastanza semplice, non fa altro che andare ad individuare i Pru attualmente in essere, non credo ci siano molti approfondimenti da fare. In tutti i modi demando all'Assessore Fucito eventuali delucidazioni da dare in merito a questa delibera.

Veniamo alla delibera del Bilancio di previsione. Partirei dalla data del 9 luglio, giorno in cui le sezioni riunite ci hanno approvato il Piano di riequilibrio che era già stato approvato con la delibera del Consiglio comunale del 28 gennaio 2013, quindi, finisce questo periodo di grande incertezza, oltre un anno e mezzo di incertezze e di indeterminatezza perché non avevamo né il Piano di riequilibrio approvato né avevamo un obiettivo, siamo stati coerenti con noi stessi perché abbiamo ragionato come se fossimo nel piano, pertanto l'azione amministrativa dei servizi è andata nella direzione come se fosse stato già approvato il piano.

Siamo arrivati al rendiconto 2013 con dei risultati che sono stati riconosciuti dalle sezioni riunite. Non mi soffermo sugli aspetti del Piano di riequilibrio che è un adagio che ci portiamo nella nostra programmazione annuale e pluriennale, forse conviene ricordare che le aliquote devono essere al massimo come negli altri Comuni e nelle altre città che non hanno aderito al Piano di riequilibrio. I tagli ai trasferimenti sono tali che le uniche leve a disposizione dell'Amministrazione locale per erogare quel minimo di servizi cui sono demandate le Amministrazioni pubbliche era quello di entrare con il movimento legato all'innalzamento delle aliquote. Abbiamo un'aliquota IMU al 6 per mille e una TASI al 3,3 per mille.

Due giorni fa è uscita su "Il Sole 24 ore" una notizia sbagliata, nel comparare i vari Comuni ha attribuito, al Comune di Napoli, il 10 per cento di aliquota TASI sugli inquilini. Non è così, abbiamo votato in Consiglio Comunale che la TASI si applica solo sulle abitazioni principali e abbiamo esonerato totalmente le altre unità e gli inquilini. È una notizia errata. Ho avuto telefonate di cittadini, di colleghi, di amici che avevano letto questa notizia, ho riferito loro che l'articolo riportato da "Il Sole 24 ore" è errato. L'aliquota sulle abitazioni date in fitto è pari allo zero, così come per le altre unità immobiliari, un esempio sono gli esercizi commerciali che non pagano TASI.

Continua l'azione di risanamento partita nel 2012 che ci vede nella programmazione 2014 con un assorbimento di disavanzo pari a 147 milioni rispetto ai 31 previsti dal piano con una costituzione nel rendiconto di un adeguato e corposo fondo svalutazioni crediti che è stato il problema che ha portato all'operazione verità del rendiconto 2011 che ci ha necessariamente imposto una pulizia del nostro Bilancio eliminando e stralciando residui attivi per oltre 1 miliardo 100 mila euro. Abbiamo un consistente fondo di svalutazione crediti di 112 milioni, ci avviciniamo, nella programmazione 2014, con questi 112 milioni che vengono apposti nel Bilancio, quindi sono ancora vincolati, in più vengono aggiunti 8 milioni dal Bilancio previsionale per arrivare a 121 milioni; a questi si

aggiungono 75 milioni di nuovi accertamenti che sono stati fatti che non verranno destinati all'assorbimento di disavanzo – cosa che avremmo potuto fare – ma vengono tenuti lì da sentinella sul nostro Bilancio per la questione dei residui attivi andando nella direzione di un potenziale fondo di svalutazione crediti pari a 196 milioni, quasi 200 milioni. La norma ci dice che dobbiamo appostare, nel nostro rendiconto, un fondo di svalutazione crediti pari al 20 per cento dei residui attivi che hanno più di 5 anni di anzianità, i nostri residui attivi ante quinquennio sono 272 milioni, quindi, un fondo di svalutazione crediti adeguato per la norma, sono 54 milioni.

Ci stiamo muovendo nella direzione di un fondo di svalutazione crediti pari a 200 milioni, 4 volte superiore. Non vogliamo scorciatoie nell'assorbimento del disavanzo per essere pronti, come dicevo prima, al recepimento del decreto 118 del 2011 che condizionerà le Amministrazioni comunali pubbliche locali, a partire dal 2015, perché ci sarà, oltre la programmazione che facciamo, la programmazione per cassa in via sperimentale per, poi, essere obbligatori a partire da gennaio 2016. Cambia anche il calcolo del sistema del fondo di svalutazione crediti e della copertura, pensate che la norma che ha novellato il 118 ha previsto che tutte le Amministrazioni che nel 2015 andranno nella direzione del nuovo sistema di contabilità - quindi dovranno fare un'operazione straordinaria dei residui, cosa che abbiamo già fatto – avranno un disavanzo tecnico. La norma prevede che avranno la possibilità di ammortizzarlo in 10 anni, senza Piano di riequilibrio, in effetti va nella direzione che quello che incasso posso impegnarmi a pagare, quindi, non generare altri residui.

Questa è la novità che vi volevo rappresentare.

L'azione amministrativa di programmazione, ormai è stabile che arriviamo a fare la programmazione il 30 settembre perché ci sono le proiezioni del gettito che deve andare a generare questo fondo di solidarietà, pertanto gli enti rimangono sospesi in attesa di sapere quanto saranno i trasferimenti che verranno erogati perché senza la quota dei trasferimenti gli enti non sarebbero in grado di poter fare un Bilancio previsionale. È un tema politico importante, secondo me, va rivisto il calcolo del trasferimento, non possiamo legare il fondo di solidarietà comunale con l'eventuale gettito dell'IMU perché genera incertezza *sine die*. Arriveremo, sempre di più, al 30 settembre con un preconsuntivo, quindi quale azione amministrativa e politica può fare un'Amministrazione quando va per esercizio provvisorio tenuto conto che con l'esercizio provvisorio, andando nella direzione della riduzione di trasferimento, andando nella direzione della riduzione dei costi che ci impone l'Amministrazione e del patto di stabilità, rischiamo che per dodicesimi andiamo fuori, perché i dodicesimi dell'anno precedente sono superiori a quella che è la programmazione dell'anno successivo perché i dodicesimi non sono più dodicesimi e addirittura arrivati a settembre-ottobre li abbiamo già smaltiti i dodicesimi.

Ringrazio anche il dottor Filace e il direttore Mucciariello perché nel deliberare l'esercizio provvisorio abbiamo messo un tetto di riduzione sulle risorse attribuite ai vari servizi, del 2 per cento o del 5 per cento, questo ci ha consentito di tenere le briglie della spesa per poter essere in grado di essere coerenti con quello che è accaduto e sta accadendo con i tagli dei 6 milioni 500 mila e 2 milioni e 500 mila, siamo in linea grazie ad un'attività prudentiale posta in essere.

La programmazione di quest'anno prevede l'equilibrio di parte corrente, abbiamo in equilibrio più 20 milioni rispetto alla programmazione dell'ente tra entrate, spese correnti

e rimborso dei mutui, abbiamo un più 20 che ci consente di dire che la programmazione è corretta, è una programmazione che ci dà conforto.

Altro tema importante è il patto di stabilità che è stato rivisto. E' cambiato il triennio della spesa corrente, prima era 2007 – 2009, è passato dal 2009 – 2011.

Lo sforzo che viene chiesto di contribuzione e di compartecipazione agli enti sul pareggio di Bilancio dello Stato prevede un obiettivo del 14,07 per cento con un regime di salvaguardia che limita l'incremento al 15 per cento. Sulle anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti vi ho notiziato, dopo le due *tranche* dei 296 milioni cadauna abbiamo ricevuto una terza e una quarta *tranche* rispettivamente di 257 milioni e di 208 milioni, il 15 settembre abbiamo richiesto a Cassa Depositi e Prestiti, al tasso dell'1,26 per cento, la quota legata ai debiti certi, liquidi ed esigibili maturata al 31 dicembre 2013, sono 108 milioni. Sulle due prime annualità abbiamo 296 e 296, l'ultima annualità 108 che non ci indica che abbiamo ridotto i consumi, ci dice che stiamo smaltendo meglio il corrente; c'è un flusso più dinamico di smaltimento.

Ci accingeremo all'aggiornamento del Piano di riequilibrio contemplando anche quelle che saranno le variazioni del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016.

Prima ho parlato del fondo di solidarietà comunale, è un aspetto dove chiedo un'attenzione del Consiglio. Non voglio andare dietro nel tempo, sarebbe ingiusto perché erano altri periodi, però se prendiamo come base di riferimento l'anno 2011 abbiamo una riduzione dei trasferimenti di 97 milioni nel 2012, nel 2013 rispetto al 2011 di 125 milioni 500 mila, nel 2014 di 133 milioni 700 mila. Nell'ultimo triennio ci sono stati sottratti i trasferimenti per 356 milioni e 600 mila, sono cifre che avremmo potuto utilizzare per la collettività e, con quest'azione che stiamo mettendo in campo, potremmo parlare di altro. Qualcosa è stato già detto nella mia relazione, qualche altra cosa è nella relazione previsionale e programmatica. Credo che sia giunto il momento, l'avevo già annunciato, di fare azioni importanti in questo triennio.

La cosa fondamentale è la lotta all'evasione, è un aspetto sul quale crediamo fortemente, il dottor Mucciariello ha riorganizzato la direzione dei servizi finanziari passando da un'organizzazione orizzontale ad un'organizzazione verticale per tributo avendo, all'interno di ogni singolo tributo, tutte le fasi del tributo, dall'accertamento fino al contenzioso andiamo ad aggredire un contribuente conoscendo vita, morte e miracoli e non più, com'era prima, collocato su servizi diversi che dove finiva la competenza di uno non si sapeva dove iniziava la competenza dell'altro. Questa riorganizzazione ci consentirà di fare un'azione più incisiva.

È stata costituita, all'interno della direzione centrale, un'unità operativa di 20 addetti, tra cui molti della Polizia giudiziaria, che stanno già lavorando, probabilmente in questi giorni avremo già un primo spaccato di lavoro, abbiamo risultati di nuovi contribuenti sconosciuti alla macchina amministrativa. È un lavoro che sta dando i primi risultati e sarà opportuno, successivamente, incontrarsi perché questi dati vengano pubblicizzati.

Stiamo dando attuazione al protocollo d'intesa, mi sono incontrato con i dirigenti di Equitalia, si sono incontrati anche con il dottor Mucciariello, stiamo potenziando fortemente la riscossione e i rapporti intercorrenti tra noi ed Equitalia Sud.

Stiamo promuovendo e promuoveremo, in questa programmazione, il partenariato pubblico privato, apriremo al privato che ha la possibilità, attraverso attività di *intelligence*, di rilevare nuove platee di contribuenti per tutte le tipologie di tributi che sarà oggetto di un compenso che verrà riconosciuto solo a riscossione avvenuta.

Nella relazione previsionale e programmatica questa parte è dettagliatamente sviluppata, vi invito a leggervi il capitolo sulla lotta all'evasione. Stiamo intervenendo per il miglioramento della riscossione, andiamo su 4 direttrici.

La prima direttrice è l'esame delle sentenze che non sono favorevoli all'ente. Vogliamo valutare se ci siano cause imputabili all'agente della riscossione, eventualmente se ci siano estremi per un'azione risarcitoria del danno patito dall'ente. L'attivazione e il potenziamento del sistema di pignoramento verso terzi sugli stipendi dei dipendenti delle nostre partecipate quando sono morose. Questo è un altro aspetto fondamentale, così come è fondamentale verificare tutti i rimborsi che sono trattenuti, molto spesso dobbiamo sollecitare il nostro agente di riscossione perché sono trattenuti e non vengono retrocessi all'Amministrazione, così com'è importante l'avvio della procedura che è già stata recepita in ambito nazionale del sistema della compensazione di crediti e debiti tributari che ci consentirà di smaltire residui e di migliorare la riscossione. È in corso la verifica e la bonifica delle nostre banche dati, abbiamo nuovi *software*, nuovi *software* li stiamo acquisendo, li abbiamo annunciati quando abbiamo parlato della refezione scolastica, stiamo intervenendo sull'*hardware*, quindi sul sistema della nostra *server farm*. Nella programmazione dei nostri investimenti avviamo anche una programmazione di forte manutenzione e acquisizione di nuovi *computer*, ovviamente, anche con lo scorrimento delle graduatorie, ci sono nuovi giovani che sono in Amministrazione a cui non è stato attribuito un *personal computer*.

Altro elemento fondamentale che contraddistinguono questi tre anni saranno le sinergie con la Municipalità. Le Municipalità hanno avuto un confronto con l'Assessore Moxedano che non vedo, magari glielo ricorderò, si è partiti nella condivisione di un percorso da fare per rafforzare il decentramento e le politiche di decentramento che le Municipalità possono attivare per poi scivolare, come è giusto che fosse, sul Bilancio. Nella programmazione dei *budget* che erano stati assegnati alle Municipalità si è aperto un forte dibattito, ci siamo visti più volte, abbiamo riconosciuto – alle Municipalità – un incremento generale sul loro *budget* del 5 per cento, abbiamo riconosciuto ulteriori 10 mila euro per ogni Municipalità come fondo economico, più 100 mila euro in più per le manutenzioni straordinarie, viene attribuito 1 milione alle Municipalità.

Il 12 settembre abbiamo adottato una delibera attraverso la quale abbiamo attribuito, alle Municipalità, 5 milioni di economie da residui di mutui. Ogni Municipalità avrà ulteriori 500 mila euro da destinare alla riqualificazione del territorio e agli interventi straordinari sulle singole Municipalità.

Poi abbiamo fatto un altro lavoro importante con le Municipalità che è stato quello di creare i presupposti per un tavolo sui PIS. Con le Municipalità, con la nostra Napoli Servizi e l'assessore Calabrese ci incontreremo per fare un piano di azioni sulle singole Municipalità ed intervenire in modo più dettagliato, più profondo e più ricognitivo su quelle che sono le esigenze delle singole Municipalità.

In più, sempre per andare incontro alle Municipalità, abbiamo previsto un tavolo con la ANM, che, voi sapete bene, oggi ha accorpato anche l'ex Napolipark; andremo a verificare le esigenze per il rifacimento e la manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, quindi interverremo anche su questo aspetto.

Oltre alle risorse monetarie, in più ci sono le risorse in termini di contributo di intervento con spesa centralizzata attraverso le nostre partecipate.

Il terzo tavolo che abbiamo previsto con le varie Municipalità è quello legato alle

segnalazioni qualificate. Io già lo proposi l'anno scorso, ma evidentemente non trovò l'adesione della maggioranza. Oggi invece ci sono i presupposti per immaginarci un confronto con le Municipalità. Andremo a creare, a generare all'interno del bilancio capitoli di entrata e di spesa così da destinare una percentuale alle segnalazioni qualificate che fanno le Municipalità, da retrocedere alle singole Municipalità in termini ulteriori, rispetto al loro bilancio. Sono risorse finanziarie che chiaramente andranno a beneficio della collettività, quindi è un'azione chiaramente propulsiva e propositiva verso la direzione dell'allargamento della platea dei contribuenti perché abbiamo necessità di combattere l'evasione in tutti i quartieri, quindi di fare una lotta di quartiere attraverso anche le Municipalità.

Qualche informazione, perché anche questo è un aspetto che vorrei segnalare al Consiglio, è legata al debito che noi abbiamo. Noi abbiamo ancora degli *swap* aperti. In questo caso si tratta di un prestito obbligazionario del 2014 ristrutturato con operazione di *interest rate swap* (quindi solamente si tratta di una rinegoziazione del tasso di interesse) nel 2007 con scadenza nel 2037. Così come nel 2013 abbiamo registrato un flusso attivo di 6 milioni, anche nel 2014 (lo leggerete nel nostro bilancio tra le entrate in conto capitale) abbiamo un flusso ancora attivo di 4 milioni. Ma questo flusso attivo, così come era attivo nel 2013, per il rispetto dei principi contabili non viene utilizzato ma viene accantonato. Guardando i flussi degli interessi, la percentuale degli interessi in una proiezione di lungo termine, vediamo che, poiché siamo in un periodo molto stabile di interessi, addirittura si va verso una riduzione. Il costo degli interessi che paga l'amministrazione è di gran lunga inferiore rispetto a quelli negoziati precedentemente, ecco perché abbiamo un differenziale positivo, perché se avevamo contratto a 5, faccio un esempio, e adesso, con la rinegoziazione, paghiamo 3, il differenziale di 2 mi va come entrata. Il problema fondamentale è che dal 2020 in poi probabilmente la curva incomincia a scendere. Sapete che adesso si sta muovendo Cassa Depositi e Prestiti nella ristrutturazione degli indebitamenti delle amministrazioni locali. Noi già avevamo aperto un tavolo di controllo, di indagine per vedere se ci fossero magari commissioni sottaciute, occultate (perché sapete che ci sono stati grandi contenziosi sugli *swap*). Ma al di là di questa indagine che noi stiamo facendo per avere contezza dei nostri elementi, abbiamo intenzione di dialogare con Cassa Depositi e Prestiti per vedere se ci sono le condizioni in questo triennio di chiudere qualche prestito da *swap* e quindi eliminare un po' di indebitamento. Tenuto conto che i flussi di cassa stanno migliorando, non ci precludiamo questa ipotesi di eliminare un po' di indebitamento. Faremmo un'operazione buona per le future generazioni se abbattessimo la debitoria attraverso l'eliminazione di qualche operazione di lungo periodo.

Sull'armonizzazione dei sistemi contabili vi ho aggiornato. Ecco perché andiamo nella direzione di un fondo sulla rotazione dei crediti importante, perché abbiamo la necessità di un fondo tale da poter essere in grado di assorbire le nuove metodologie di calcolo del fondo di svalutazione ordinario.

Ora io entrerei un po' più nel dettaglio del bilancio. Innanzitutto già guardando le macro voci dobbiamo dire che se guardiamo il nostro bilancio previsionale, riprendendo quello che ho detto prima, ci rendiamo conto di quanto sia la compartecipazione che l'ente Comune di Napoli fa e ha nei confronti del bilancio statale per gli obiettivi di pareggio che sono oggi costituzionalmente previsti dalla norma. Noi abbiamo, per il miglioramento del patto di stabilità, sottratto risorse per 187 milioni, sui tagli dei

trasferimenti abbiamo 28 milioni al netto di tutte le operazioni e delle riforme della fiscalità locale, del prelievo centrale sulle entrate dell'IMU (che è quello che poi va a generare il fondo di solidarietà comunale) di 71 milioni, quindi in pratica noi partecipiamo alla manovra di bilancio statale per 286 milioni. Questo è un aspetto fondamentale che vi volevo segnalare, che ha ancora maggiore valenza se prendiamo in considerazione che le nostre leve non sono le leve che hanno Milano o Torino. C'è, ad esempio, una grossa sperequazione sulle tariffe catastali. Se guardiamo le tariffe catastali, a valore di mercato identico, di una casa, ad esempio, di Napoli e di una casa di Roma e di una casa di Milano, nelle rendite catastali abbiamo una sperequazione addirittura del 50 per cento. Quindi è una leva che ovviamente possiamo utilizzare in parte rispetto alle altre amministrazioni. Sull'addizionale IRPEF è inutile soffermarci, è chiaro che noi abbiamo un'economia molto più bassa e quindi un reddito *pro capite* più basso rispetto alle altre città e quindi è una leva ovviamente molto più contenuta rispetto alle altre città. Se entriamo invece nello specifico del bilancio e guardiamo la dimensione del nostro bilancio, il nostro bilancio ha una riduzione rispetto al bilancio del 2014 di circa il 22 per cento, che detta così non ci dice granché, si potrebbe pensare che sono ridotte le entrate e quindi il bilancio in qualche modo dà qualche indicazione negativa. Ma dobbiamo tenere in considerazione che va ad influenzare questo dato una riduzione del 26 per cento dei trasferimenti in conto capitale e quindi delle spese in conto capitale, perché sono i trasferimenti di entrate in conto capitale e le spese in conto capitale che abbassano enormemente il nostro bilancio.

Le nostre politiche virtuose ci fanno registrare una riduzione della spesa corrente di circa 30 milioni rispetto all'esercizio precedente, ma questo non ci deve indurre a pensare che l'azione amministrativa si stia riducendo, anzi, è l'esatto contrario. Questo è un bilancio di risanamento e di rilancio. E' di risanamento perché va, secondo il dettato normativo, verso la riduzione dei servizi e dei trasferimenti, ma non di quei servizi e di quei trasferimenti che noi riteniamo prioritari, e mi riferisco, come dirò successivamente, alle manutenzioni, al *welfare* e all'ambiente. Sono tre temi e tre direttrici che questo bilancio ha tenuto in considerazione nella prospettiva di riqualificazione della nostra bellissima città. Se guardiamo l'evoluzione delle entrate tributarie, queste, da 997 milioni che complessivamente erano nel 2013, scendono a 950 milioni, quindi abbiamo un meno 47 milioni. Però il combinato disposto della riforma IUC, della riforma della fiscalità locale e della riforma dei trasferimenti con il fondo sociale di solidarietà comunale ci porta, eliminando questo *gap* di 52 milioni, addirittura un più 6 milioni. Quindi eliminando questa operazione algebrica – che non dipende da noi ma dal Governo centrale perché è cambiato il meccanismo dei trasferimenti, è cambiata la fiscalità locale che ci è stata imposta dal Governo centrale – abbiamo addirittura un più 6 milioni, di cui 5 milioni ovviamente sono legati all'addizionale IRPEF che in qualche modo ha beneficiato della riduzione dello zoccolo da 18.000 a 15.000.

Dicevo delle entrate e dei trasferimenti in conto capitale che hanno avuto una riduzione, che sono quelli che poi incidono sul peso complessivo, sul volume complessivo del bilancio. Abbiamo un meno 341 milioni, ma questo è legato esclusivamente alla questione che stanno via via riducendosi i contributi dei fondi strutturali POR per le metropolitane. Ci sono ovviamente altri interventi, ma scendiamo da 1 miliardo e 297 milioni a 957 milioni, quindi abbiamo 340 milioni di entrate in meno. Invece se guardiamo le entrate da trasferimenti ordinari abbiamo anche qui una riduzione e

abbiamo una riduzione innanzitutto dai trasferimenti statali, specialmente quelli socio-sanitari. Abbiamo avuto 5 milioni in meno come trasferimenti socio-sanitari. Così come abbiamo avuto una riduzione di 2 milioni sui trasferimenti regionali sul TPL. Sapete che c'è un tema importante perché c'è una continua riduzione pur aumentando i chilometri. Sui fondi del trasporto stiamo subendo dei tagli da parte della Regione sui trasferimenti, quindi questo è un tema che dovrà essere ripreso assolutamente.

Sulle extra tributarie vi do qualche registrazione. Innanzitutto c'è una riduzione di circa 8 milioni rispetto all'anno scorso e in parte è legata alla riduzione degli accertamenti di entrate da contravvenzioni da Codice della strada perché da 77,5 milioni siamo scesi a 75 milioni. Questo è dovuto essenzialmente alla riforma che è entrata in vigore che prevede che pagando nei cinque giorni si ha una riduzione della sanzione del 30 per cento. Quindi, chiaramente, hanno fatto bene i Servizi ad accertare una riduzione.

Aumentano i diritti di segreteria e i proventi delle mense scolastiche. Però i proventi delle mense scolastiche aumentano perché vengono caricati nel bilancio a tariffa piena, però di contro c'è un contributo che noi diamo alle fasce deboli e quindi quell'entrata da refezione scolastica in qualche modo viene ridotta e ridimensionata perché c'è ovviamente il contributo che noi mettiamo a disposizione per le fasce disagiate, che sono le prime due fasce di reddito.

Le evoluzioni delle spese, fondamentalmente, come avevo detto, sono che le spese in parte corrente si sono ridotte di circa 30 milioni. Così come prevede il piano di riequilibrio, non sono aumentate le spese per il personale. C'è divieto assoluto di incrementare il fondo di risorse decentrate, così come si devono ridurre progressivamente le spese per l'intervento 03, cioè quello per i Servizi, così come anche per l'intervento 05 da trasferimenti. Se guardiamo l'incidenza, ad esempio, delle spese per il personale nella spesa corrente, ci rendiamo conto di quanto si sia ridotta l'incidenza della spesa del personale interno rispetto alla nostra spesa corrente. Innanzitutto nel 2012 la spesa del personale incideva sulla spesa corrente del 32,13 per cento, passando poi al 27,57 per cento nel 2013, per poi scendere al 24,94 per cento nel 2014. Quindi c'è stata un'azione di efficientamento pur avendo anche agito con lo scorrimento delle graduatorie. Abbiamo un risultato del tutto apprezzabile che ci consentirà anche margini per azioni importanti, magari assunzionali, di scorrimento, ma questo poi lo vedremo successivamente, chi ha la delega meglio di me saprà dire; comunque abbiamo spazio per poter immaginarci in questo triennio importanti azioni anche di rafforzamento della macchina amministrativa anche sul piano assunzionale.

Dicevo che le tre direttrici fondamentali che noi abbiamo individuato sul rilancio dell'azione amministrativa sono le manutenzioni, il *welfare* e l'ambiente. Sulle manutenzioni tenete conto che noi non possiamo fare indebitamento, cosa che si faceva quando si facevano investimenti in conto capitale, cioè ci si indebitava per fare investimenti. Purtroppo noi, essendo nel piano di riequilibrio, possiamo, attraverso le modifiche fatte al Testo Unico, indebitarci solo quando quell'indebitamento ci consente un'economia di spesa. Però questa è un'opportunità che teniamo bene in evidenza perché ci potrà consentire di fare qualche azione in più rispetto a quella che era la norma precedentemente. Di fatto addirittura non avremmo potuto fare il prestito flessibile che invece dovremo fare per quanto riguarda il completamento dell'anello di congiunzione della metropolitana Linea 6 che dovrebbe portare la metropolitana fino alla stazione di Capodichino. Lì abbiamo avuto una deroga e da quella deroga poi si è aperto uno

squarcio nel Testo Unico che ha consentito la deroga a tutti gli enti che hanno aderito al piano di riequilibrio, che ora possono indebitarsi quando quell'indebitamento genera un risparmio generale.

Sulle manutenzioni siamo passati da 31 milioni di investimenti dell'anno scorso a quasi 43 milioni. Abbiamo rafforzato, ad esempio, l'azione del pronto intervento stradale proprio perché stiamo immaginando un maggior raccordo con le Municipalità. Siamo passati da 2,9 milioni che erano stati attribuiti alla Napoli Servizi nel 2013 sul pronto intervento stradale (PIS) a 5,5 milioni, quindi c'è stato un bel salto.

Sulle manutenzioni delle strade siamo passati da 5 milioni a 7 milioni. Credo che qualcos'altro forse vedremo nel prosieguo dei lavori perché stiamo lavorando ad una possibilità di implementare anche l'intervento sulle manutenzioni stradali. Abbiamo raddoppiato anche i fondi per l'edilizia monumentale: avevamo 308 mila euro, una cifra bassa, rimane bassa anche quella che abbiamo appostato, ma significa sempre il doppio perché siamo passati a 690 mila euro, quindi c'è un'azione comunque che va nella direzione di salvaguardare il nostro patrimonio monumentale che abbiamo ritenuto opportuno fare. Abbiamo previsto per la prima volta, perché non era mai stata prevista una voce di questo tipo, uno stanziamento per lavori in danno, abbiamo 1,5 milioni. Li abbiamo ovviamente appostati sia nella spesa che nell'entrata. Abbiamo voluto, al di là della rivalsa sul proprietario, avere la possibilità, un domani, di intervenire in caso di inottemperanza da parte del privato per poter fare le attività di manutenzione. Abbiamo poi previsto un incremento sulle manutenzioni dell'edilizia scolastica. Cosa che forse mi ero dimenticato di dire quando ho parlato della COSAP, abbiamo previsto un esonero per i lavori di manutenzione dei privati in questo periodo, quindi per l'annualità in corso tutte le azioni di rifacimento delle facciate o di messa in sicurezza sono esonerate dalla COSAP proprio per dare il nostro contributo in termini di esonero dall'applicazione della COSAP per mettere in sicurezza il patrimonio privato.

Altro intervento importante è stato fatto nel *welfare*. Mi scusi l'assessore Gaeta perché non sono ferratissimo nella materia e quindi forse abuserò di qualche termine. Il *welfare* nella sua accezione più ampia passa da 77,8 milioni a 89,7 milioni, quindi abbiamo una cifra abbastanza considerevole di incremento, abbiamo aumentato di quasi 12 milioni. L'inclusione sociale passa, ad esempio, da 13 milioni a 14,4 milioni; per le attività sociali e le spese socio-sanitarie siamo passati da 5,4 milioni a 11,3 milioni; per il contributo alla refezione scolastica abbiamo apposto 3 milioni per dare la possibilità di aumentare la tariffa, ma dall'altra parte riconoscere invece il contributo alle famiglie disagiate; per i minori e le Case famiglia siamo passati da 22,8 milioni a 24,6 milioni e probabilmente ci sarà qualche altra cosa su cui stiamo ragionando; per il sostegno alle locazioni non c'era nulla l'anno scorso, quest'anno c'è 1,5 milioni; per la refezione scolastica, come ho detto quando ho parlato della delibera sui servizi a domanda individuale, siamo passati da 18,95 milioni a 22,21 milioni.

Sull'ambiente siamo passati da 6 a 9,6 milioni di euro. Qui gli interventi vanno dagli alberi alla manutenzione del territorio. Qui abbiamo un intervento nuovo, quello che io volgarmente chiamo di "bonifica del territorio", ma non è così; si tratta delle discariche abusive e quant'altro, sono state messe su questo tipo di intervento e abbiamo 1 milione destinato proprio a questa specifica attività. Ci sono stati incrementi, seppure non tanto significativi, sulle fognature, però ritengo che passare da 3,3 milioni a 4,1 milioni siano 800 mila euro in più che vengono destinati a questa attività importante e così delicata. Le

risorse per i parchi urbani e il verde sono più che raddoppiate: siamo passati da 450 mila a 1 milione, quindi anche sui parchi urbani e il verde siamo intervenuti. Sulla sicurezza geologica siamo passati da appena 19 mila euro che c'erano nel bilancio 2013 a 150 mila euro, che è un altro aspetto importante da tenere in considerazione. Sulla voce "ambiente e tutela della salute" siamo passati da 1,2 milioni a 2,5 milioni e anche questo è un altro aspetto fondamentale.

Altro lavoro importante lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo ancora sulle partecipate. Stiamo ovviamente con un orecchio attento a quello che vuole fare il Governo centrale, però devo dire che noi ci siamo mossi anzitempo nello snellimento, nell'organizzazione dei nostri organismi partecipati. Sapete che veniamo da un'organizzazione di ventuno organismi e molto spesso alcuni di loro avevano anche delle sotto-partecipate, le partecipate delle partecipate. Stiamo andando verso un accorpamento. Aspettavamo ovviamente il definitivo via libera dalle Sezioni riunite per poi accelerare. Oggi siamo nelle condizioni di poter, con la Napoli Holding, accelerare e dare l'organizzazione che merita all'*holding* per poter riorganizzare la centrale delle gare, degli acquisti e dei servizi, quindi questo tipo di operazioni andrà sotto la *holding*. L'attività che accelereremo in questo periodo, quindi questo scorcio di 2014 sarà dedicato a questo, è l'organizzazione delle nostre partecipate. Anche sulle nostre partecipate abbiamo avuto una riduzione di esposizione da 441 milioni a 416 milioni; se andiamo a guardare, non c'è una singola partecipata che ha avuto una riduzione ma tutte più o meno hanno concorso all'abbattimento dell'esposizione.

Credo che si stia facendo molto sia nel risanamento che del rilancio della città, ovviamente nella consapevolezza che ancora tanto si deve fare, ma anche nella consapevolezza che dobbiamo avere tutti che la strada intrapresa è quella corretta. Siamo attenti ai suggerimenti innanzitutto del Consiglio, innanzitutto dei cittadini, ma credo che questa è la strada intrapresa e quindi dobbiamo continuare con determinazione e con grande motivazione a raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. Poiché l'assessore Palma ha ricordato che due delibere sono a firma dell'assessore Panini, do la parola all'assessore Panini e invito anche l'assessore Fucito a presentarsi.

**ASSESSORE PANINI:** La parte più consistente della delibera n. 626 è stata illustrata nella sua ottima introduzione dall'assessore Salvatore Palma. Io soffermo l'attenzione dei Consiglieri e delle Consigliere su altri due testi che sono annessi e compongono la delibera n. 627, che riguardano *dehors*, l'uno, e chioschi, l'altro. Stiamo parlando complessivamente di un provvedimento che riguarda tutte le modalità di occupazione di suolo pubblico e quindi per questa stessa ragione abbiamo insieme tre titolazioni diverse. Il senso è quello di dare una normativa che sia omogenea quando in passato spesso gli stessi testi entravano in contraddizione l'uno con l'altro. Dietro i lavori che hanno portato alla stesura di questo articolato c'è un'intensa attività da parte degli Uffici, dei Servizi. Ringrazio in modo particolare la dottoressa Cetrangolo e la dottoressa Sparano e un ringraziamento particolare va a dirigenti e funzionari dell'Assessorato all'urbanistica con il quale abbiamo lavorato bene ed intensamente.

Rapidamente le caratteristiche salienti dei due provvedimenti. *Dehors*: Siamo di fronte ad un testo regolamentare che allarga l'articolo 10 del presente regolamento in materia di

occupazione di suolo determinando una forte semplificazione nei tempi e nelle procedure in modo da dare certezza agli interessati e nello stesso tempo vincolare l'ente pubblico, esclusi quei provvedimenti sui quali c'è un parere della Soprintendenza, ovviamente non possiamo essere noi a determinare i tempi di un'altra amministrazione nel poter avere tutte le concessioni necessarie. Peraltro è allegata una serie di tipologie che consentano di lavorare su un ambiente urbano più omogeneo, più decoroso e da questo punto di vista con un miglioramento complessivo non solo dell'attività commerciale, ma anche di quella che è la bellezza e l'arredo della città.

Vengono poi, nel testo dell'articolato, affrontate una serie di problemi che si sono addensati in questi anni sul versante interpretativo, ad esempio per quanto riguarda le pedane, se si possono mettere pedane o no. Qui abbiamo un chiarimento in questo senso molto preciso.

Il secondo titolo riguarda i chioschi. In questo caso siamo di fronte ad un regolamento completamente nuovo, primo e nuovo, perché pur essendo circa 1000 i chioschi (dalle edicole agli acquafrescai ed altro) che occupano il nostro territorio comunale, eravamo in assenza di disposizioni specifiche sui chioschi, se si esclude una norma contenuta all'interno del regolamento edilizio. Ho detto che abbiamo circa 1000 realtà, alcune delle quali risalgono agli anni Trenta e Quaranta. Di queste 1000 realtà circa 800 sono edicole. E' stato fatto un lavoro intenso per regolamentare l'attuale situazione, dove molti, gran parte di questi chioschi in realtà risultavano privi delle autorizzazioni necessarie. Questo dato di regolamentazione dell'attuale fase ha consentito di riconoscere la situazione in essere prevedendo solo un caso: le delocalizzazioni in modo concertato laddove la collocazione del chiosco contrasti con il Codice della strada, quindi con una norma evidentemente di rango assolutamente superiore. L'articolato poi definisce le caratteristiche di ogni chiosco secondo le caratteristiche specifiche del centro storico e dei diversi ambiti della città di Napoli, in questo senso, quindi, determinando la metratura delle occupazioni dello spazio. Inoltre l'articolato dà indicazioni specifiche per quanto riguarda l'aspetto architettonico dei chioschi stessi, per arrivare ugualmente, con i passaggi che ho fatto in precedenza, ad una dimensione di occupazione che sia omogenea e rispetti l'ambiente, insieme ovviamente all'attività economica intrapresa, come un bene comune. Sul versante delle edicole, che sono 800 dei 1000 chioschi e sono in forte crisi (già il nostro è un paese che legge poco e poi la crisi economica in corso ovviamente ha una ricaduta molto pesante anche sull'attività delle edicole), c'è un'apertura, come in altre città, alla fornitura di altri servizi da parte dei chioschi edicola in modo da evitare il più possibile una chiusura, come stiamo registrando, di un numero consistente di edicole che non hanno più le condizioni per poter sopravvivere. L'ultima questione è quella riferita al fatto che entro il 30 marzo 2015 prevediamo di presentare al Consiglio comunale un nuovo piano di localizzazione dei chioschi. L'obiettivo è quello di fornire la città di servizi equilibrati che tengano conto anche della sua espansione, che guardino con grande attenzione anche alle periferie, che non possono essere prive di servizi che noi riteniamo indispensabili, e nello stesso tempo sbloccare per la prima volta una procedura che è bloccata da oltre quindici anni, offrendo condizioni di lavoro e di occupazione ad una popolazione giovanile e non solo che in questi mesi ci sta interpellando esattamente nella direzione di poter aprire chioschi, di poter aprire ed offrire un'attività complessiva alla nostra città. Nella parte di delibera n. 627 presentata dall'assessore Palma sulla COSAP c'è una serie di ricadute in termini di esenzioni e riduzioni che hanno effetti sui chioschi,

che hanno effetto sui *dehors*, quindi siamo di nuovo all'interno di delibere intrecciate sui loro titoli e di effetti che si moltiplicano dialogando tra di loro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Visto che quanto esposto dall'assessore Panini non è propedeutico alle delibere del bilancio, cioè ci sono alcune delibere che non hanno nulla a che vedere con il bilancio, nel merito si può dire qualcosa o no, o dobbiamo aspettare sempre domani?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Credo domani per quanto riguarda le delibere di bilancio, poi se l'assessore Panini è andato fuori, questo sarà motivo di un'altra occasione perché domani ogni Consigliere interverrà sulle delibere di bilancio che sono all'ordine del giorno, quindi Panini ha avuto l'intervento per la parte che io non ho seguito, ma che pensavo fosse così, del bilancio.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Va bene. Lo dicevo perché ci sono alcune delibere che sono ancora all'attenzione delle Commissioni, non sono state licenziate e sono state portate qua.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'assessore Palma, nel fare l'illustrazione, ha chiesto all'assessore Panini e all'assessore Fucito di intervenire. Domani si interviene da parte dei Consiglieri.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Presidente, lo vuole verificare il numero legale, o no?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiamiamo il numero legale.

*Il Presidente invita a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti 28 Consiglieri. La seduta è valida.*

**Si procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE

CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE

CONSIGLIERE

ZIMBALDI Luigi

PRESENTE

**PRESENTI n. 28**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 28 su 49, c'è il numero legale, procediamo.  
Assessore Fucito, prego.

**ASSESSORE FUCITO:** La ringrazio, Presidente. C'è una delibera propedeutica al bilancio, in verità rituale, ma è l'occasione per dare qualche informativa al Consiglio, ovvero la valutazione dei suoli e delle opere nei PRU, opere che sono finanziate dal Governo e dalla Regione Campania per la esecuzione di insediamenti di edilizia pubblica e di trasformazione urbanistica nella città di Napoli. La delibera, che trovate, quindi, come atto propedeutico, sta a definire il valore inventariale di queste opere e di queste azioni. D'altro canto se ne sta discutendo nelle competenti Commissioni consiliari e in particolar modo in riferimento al PRU di Soccavo e alla possibilità, anche immediatamente prossima, di una ripartenza e di uno sblocco di questa attività molto importante per la città. Va detto che si sono insediati i tavoli presso la Regione Campania, che, spinti dalla stessa Regione che desidererebbe ridimensionare le risorse e gli stanziamenti di questi interventi, di qui a breve produrranno un aggiornamento dell'insieme dei PRU, probabilmente una loro, quindi, nuova versione nella quale la posizione del Comune sarà ovviamente quella di difendere e di portare a termine nel minor tempo possibile tutte le opere a diverso titolo avviate.

Se mi è consentito vorrei fare un breve riferimento alla delibera n. 4, che non è una delibera propedeutica al bilancio, ma tuttavia assume materia di bilancio; poi, quando il Consiglio riterrà, ci torneremo. E' un'altra delibera, non propedeutica al bilancio, ma che comunque dà un contributo, ritengo, molto positivo alla situazione patrimoniale dell'ente perché si disdettano dei debiti a suo tempo stipulati per il pagamento delle ospitalità alberghiere. Giustamente tutti sono concentrati su alcune voci importanti degli introiti e della spesa pubblica, però spesso c'è una grande attenzione alla pagliuzza in luogo della trave perché in questo momento noi stiamo disdettando 4 milioni di euro di pagamenti per ospitalità alberghiere visto che, a seguito del procedimento *illo tempore* avviato, queste ospitalità di presunti sfollati non erano tali, non vi erano i soggetti. Nella storia della nostra città, nella quale per poche centinaia di persone si sono impegnate in passato complessivamente cifre pari a 20 milioni di euro, riusciamo in questo caso, in termini amministrativi, a disdettare questo pagamento e a far sì che i residui passivi dell'amministrazione comunale siano inferiori di 4 milioni. Al momento del consuntivo prossimo sicuramente questo risultato contabile potrà essere, credo, rappresentato e l'amministrazione e l'assessore Palma potranno dare verità anche contabile ad un risparmio molto importante che si è praticato. D'altro canto le iniziative correnti sull'emergenza abitativa, su forme estremamente sobrie e su spese che ancora non abbiamo realizzato sino all'approvazione del bilancio ci informeranno di come talune situazioni potranno essere affrontate con spese pari all'1 per cento, al 2 per cento di quello che si è riuscito a spendere in passato. Stiamo trattando di casi nei quali per 51 euro al giorno persone venivano allocate in alberghi e dai controlli sono risultate non essere presenti o non essere loro i destinatari di questi interventi. So bene che c'è scarsa attenzione anche in questo momento, del resto sul patrimonio si discute e si discerne anche non capendone nulla, ma questi sono i fatti e questi sono i dati. Non so se alcuni addetti ai lavori più informati di talune altre vicende patrimoniali che di queste vogliano in questo momento cogliere che l'amministrazione comunale sta risparmiando 4 milioni di euro. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Assessore. La parola al Presidente della Commissione Bilancio consigliere Capasso. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Grazie, Presidente. Prima di intervenire è doveroso iniziare con i ringraziamenti nei confronti dell'Assessore proprio per il lavoro che lui ha svolto insieme all'amministrazione, insieme al Sindaco e aggiungo anche insieme ai dirigenti del settore, il dottor Mucciariello e il dottor Filace, che assiduamente hanno raggiunto l'obiettivo che si erano prefissati, cioè quello di portare gli atti, le delibere nei termini a noi Consiglieri, di farceli avere a noi Consiglieri nei termini. Io posso dire che come Commissione Bilancio da me presieduta abbiamo già avuto modo di esaminare e discutere le delibere poste all'ordine del giorno sia con l'Assessore che con il Revisore dei conti.

Aggiungo poche cose perché l'Assessore è stato molto esaustivo. Io ritengo che trat TASI di un bilancio di previsione che va nella direzione sia del risanamento, sia del rilancio dell'azione politica malgrado le novità negative che ci sono state con il decreto IRPEF, perché per coprire i famosi 80 euro, in effetti abbiamo subito un primo taglio di 6,7 milioni e di recente, da pochi giorni, altri 2,5 milioni di tagli che erano destinati agli enti e quindi all'ente Comune di Napoli. Malgrado ciò riscontriamo nelle varie delibere che c'è un aumento nella spesa, quindi noi riscontriamo, così come ha relazionato l'Assessore, che abbiamo, per quanto riguarda la prima sezione del documento contabile che si riferisce al complesso delle azioni finanziarie finalizzate ad assicurare con interventi di pronto intervento la manutenzione ordinaria, abbiamo, come ha detto l'Assessore un incremento da 5 milioni a 7 milioni. Si è rafforzato l'intervento delle manutenzioni straordinarie sugli immobili di proprietà dell'ente. L'esercizio precedente si attestava al 50 per cento della dotazione attuale. Abbiamo poi un incremento nelle risorse, così come è stato relazionato, in tema di *welfare*, che quindi sono state rafforzate e quest'anno si vede uno sviluppo qualitativo degli interventi, in particolare sui temi della compartecipazione del costo di alcuni tributi, servizi a domanda e in generale sul diritto alla fruizione del diritto costituzionale allo studio, che, a condizioni particolari di reddito, vedono intensificarsi la diretta azione dell'ente. Altra novità di questo documento contabile è l'incremento serrato alla lotta all'evasione. E' stata istituita una unità operativa di controllo sull'evasione e sull'elusione fiscale, che è stata accolta molto positivamente ed è già stata attivata sul territorio da agenti della polizia giudiziaria, personale tecnico ed amministrativo dell'ente che già opera in perfetta sintonia con la Guardia di Finanza e con altri enti interessati. Ancora un'altra novità importante è sugli interventi in danno. Questa amministrazione ha stanziato un fondo, circa 1,5 milioni se non vado errato, che è a disposizione dell'ente per interventi sulle proprietà private in seguito ad un'ordinanza sindacale per intervenire su manutenzioni straordinarie (cadute di cornicioni e quant'altro). Nel momento in cui il terzo non interviene, interviene l'ente con questo fondo che è stato stanziato e dopo si recupererà in danno del terzo, quindi si recupereranno le spese.

Io non voglio dilungarmi perché sono stati sviscerati tutti i punti del deliberato e quindi il mio intervento può essere ripetitivo. Mi sono limitato ad evidenziare alcuni aspetti e ritengo che il lavoro che è stato svolto sia un lavoro molto positivo, tanto che io suggerirei già da adesso di poterlo deliberare. E' chiaro che abbiamo stabilito di rinviare la discussione a domani e quindi io, per quanto mi riguarda, già da oggi manifesto il mio voto favorevole per il lavoro svolto. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Come siamo rimasti d'accordo, se l'Aula è d'accordo, chiudiamo qua la seduta e ci vediamo domani, per chi ha le interrogazioni, alle 9.30. Alle 10.30 si chiama l'appello. Oggi abbiamo avuto una bella discussione, sono stati presenti 47 Consiglieri su 49, quindi mi pare che abbiamo avuto una bella presenza. Se l'Aula è d'accordo, chiudiamo i lavori.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Domani riprendiamo alle 10.30 con gli interventi sicuramente, domani si interviene alle 10.30 per gli interventi, alle 9.30 per il *Question time*.

Chi è d'accordo resti seduto,

Chi è contrario alzi la mano. Attanasio.

Chi si astiene lo dichiara.

Con il voto contrario di Attanasio, domani alle 9.30 ci si vede e alle 10.30 iniziamo la discussione.